PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 9 Settembre 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 465. — N. 10100

Gli avvenimenti in Turchia

La questione dei Dardanelli - Le rivolte nel Yemen e in Albania - Il generalissimo a Salonicco

COSTANTINOPOLI 8 (N). La gita degli ufficiali turchi a Sofia è stata rinviata.

La stampa turca continua ad occuparsi della questione dei Dardanelli. Il «Sabah» dice che sarà possibile discutere questa questione soltanto quando la flotta turca avrà raggiunto il rango di una flotta di media importanza. Il giornale respinge l'idea di una conferenza internazionale, e dice che le capitolazioni devono essere abolite per effetto dei progressi interni e non già in compenso della riapertura dei Dardanelli. Gli ottomani desiderano che la Russia rinunci al suo diritto di prelazione sulla linea ferroviaria Mar Nero-Erzerum-confine russo. Questo sarebbe un atto di vera amicizia.

Fra breve incomincerà la revisione del processo storico di Midhat pascià. Il figlio ne chiede la riabilitazione. Come è noto, egli fu condannato perchè Abdul Hamid lo accusò di aver assassinato il sultano Abdul Aziz.

A Yldiz si sarebbe trovato un «dossier» che dimostrerebbe l'innocenza di Midhat pascià. Il processo è atteso con vivo interesse.

Secondo il «Tanin» le filiali del comitato giovane turco tengono ora nei singoli vilajets delle conferenze per prepararsi al congresso generale che si terrà alla metà di settembre a Salonicco.

Secondo i giornali, il contingente di leva di quest'anno per i non maomettani nell'Asia Minore ascenderebbe a 50.000 uomini.

Dispacci giunti alla Porta dal Yemen recano che le tribù della casbah di Tehame si sottomisero. Le tribù delle casbah di Seide attaccarono di nuovo le truppe turche, ma furono respinte con gravi perdite.

Da Salonicco si comunica che gli albanesi si ritirarono da Prizrend, di fronte alle forze preponderanti di Giavid pascià, il quale si accinge al loro inseguimento.

Il generalissimo Mahmud Scefket pascià, il quale aveva chiesto che al suo arrivo a Salonicco non gli si rendessero gli onori militari, fu salutato molto cordialmente dal corpo degli ufficiali. Egli resterà colà due giorni solamente, poi partirà per Berlino passando per Vienna.

Le dimissioni di Noradnunghian

L'irritazione degli armeni contro il Governo

Le dimissioni del ministro Noradnunghian furono comunicate al Consiglio dei ministri. A ministro dei lavori pubblici e del commercio fu nominato l'armeno Haladian, deputato di Costantinopoli.

Il Consiglio dei ministri approvò il testo di una dichiarazione nella quale si accettano le dimissioni di Noradnunghian e vi si esprime il rincrescimento.

I circoli della Porta smentiscono la notizia di ieri della «Turquie» circa la visita di monarchi a Costantinopoli.

Il consiglio laico del patriarcato armeno è risoluto a dimettersi in corpore, qualora quattro armeni di Adana venissero impiccati.

Secondo informazioni attendibili, le esecuzioni avranno luogo domani mattina. A quanto si dice, il Consiglio dei ministri trova ingiustificate le dimissioni del patriarca.

Il patriarca armeno chiede anche la soppressione del Tribunale di guerra di Adana, perchè esso procede ingiustamente.

La stampa armena continua ad usare un linguaggio violentissimo contro il Governo.

Abdul Hamid ritira i suoi denari

SALONICCO 8 (N). Si dice che Abdul Hamid abbia disposto il ritiro dei suoi depositi in contanti e in titoli presso il Credit Lyonnais e la Reichsbank. I delegati dei due istituti arriveranno qui fra breve.

La partenza dell'ex-scià da Teheran

Lo Stato si assume i suoi debiti

BERLINO 8 (N). Da Pietroburgo si comunica che l'ex scià lascierà venerdì Teheran sotto forte scorta militare per recarsi in Russia.

Il nuovo Governo ha firmato ieri alla presenza dell'inviato russo ed inglese l'ultimo verbale secondo il quale il Governo assume tutti i debiti dello scià ed anzitutto il pagamento del prestito contratto presso la Banca russa nell'ammontare di 60.000 marchi. In compenso l'ex scià cede allo Stato tutto il suo possesso fondiario nella Persia settentrionale.

TEHERAN 8 (Ag. pic'rob.) Il Governo persiano ha inviato i gioielli dello scià a Parigi al Credit Lyonais. Si spera di ricavarne un milione di rubli.

LA CAMPAGNA SPAGNOLA IN AFRICA

Riffani che si sottomettono

MADRID 8 (N). I giornali hanno da Melilla: Le truppe del generale Aquilera continuano l'avanzata, ed accampano a Muley Alì Ferid. I riffani dei dintorni si arresero.

Anche al colonnello Larrea, che opera nel territorio del Capo de l'Eano, pervennero numerose dichiarazioni di sottomissione di riffani.

A Penon de la Gomera una granata lanciata da un cannone scoppiò in mezzo a un riparto di mauri. Otto rimasero morti sul posto; gli altri si diedero alla fuga.

MELILLA 8 (N). Durante tutta la mattina vi fu combattimento fra i mauri e una parte delle truppe accampate presso Melilla. L'artiglieria disperse il nemico.

Le rimostranze delle potenze presso Muley Hafid

TANGERI 8 (Cavo tedesco). Il sultano Muley Hafid ricevette i consoli inglese e francese, che gli presentarono la nota di protesta del corpo diplomatico contro le crudeltà commesse sulla persona dei ribelli, secondo le vecchie usanze marocchine.

Il sultano prese atto della nota e dichiarò che siffatte crudeltà saranno abolite nel Marocco. Autorizzò i consoli a trasmettere ufficialmente ai rispettivi Governi questa sua risposta.

La repressione in Catalogna

BARCELLONA 8 (N). Giovedì la gendarmeria di Villafranca procedette all'arresto di 31 individui che parteciparono ai fatti avvenuti alla fine di luglio. Francisco Ferrer sarebbe sottoposto ad una giurisdizione militare. Tre borghesi accusati di profanazione di cadaveri passeranno sotto consiglio di guerra.

I giornali pubblicano un dispaccio da Teruet, secondo il quale l'amante ed il fratello di Ferrer, che erano stati esiliati in questa città, sono stati nuovamente incarcerati.

Le elezioni inglesi in novembre?

LONDRA 8 (N). Il partito unionista della Camera dei Comuni crede che le elezioni generali avranno luogo nel mese di novembre.

Il rinvio della visita dello czar e le relazioni italo-russe.

La czarina è gravemente ammalata

PIETROBURGO 8 (N). La sfera ufficiale russa e i circoli diplomatici si mostrano tutti irritatissimi per i commenti relativi alla rimandata visita dello czar in Italia.

Essi affermano concordemente che se il capo della nazione russa si fosse lasciato intimidire personalmente dall'ostilità dei partiti avanzati, nessuno degli ultimi viaggi in Europa avrebbe potuto effettuarsi e che in ogni modo la cosa sarebbe stata decisa prima di disturbare e compromettere per la seconda volta un ambasciatore d'Italia.

A me personalmente consta difatti che il conte Melegari fu invitato il giorno 2 settembre a Czarskoje Selo per prendere gli ultimi concerti rispetto al viaggio e che tutto era minuziosamente definito.

Ieri poi un alto personaggio del Ministero degli esteri rispose a me ed a parecchi corrispondenti europei che lo intervistarono, che il rinvio della visita dello czar non potrà avere alcuna influenza nei rapporti politici e commerciali dei due paesi, i quali, rispondendo a interesse comune, continueranno cordialissimi e sono anzi destinati a stringersi sempre più.

Quanto alla malattia della czarina, ho potuto sapere da fonte ineccepibile che si tratta di una forma di nevrastenia delle più gravi, che le lascia solo pochissime ore di tregua nella giornata, quelle appunto in cui ella viene condotta fuori in vettura o in automobile, lasciando credere che la malattia sia un pretesto.

Eccettuati questi brevi momenti di tregua, ella soffre dolori terribili agli arti ed assalti di nervi spaventosi. Passa le notti agitatissime, fra violenti accessi di palpitazione di cuore; e spesso prorompe in grida esasperate, invocando la presenza del marito, come se l'assalisse una gran paura e continuando a singhiozzare finchè non vede entrare lo czar. Il suo stato, che pareva alquanto migliorato nella primavera, si è aggravato dopo le fatiche degli ultimi viaggi; ed ora un consulto di celebrità mediche ha dichiarato che sarebbe pericolosissimo lasciarla sola e determinare un'assenza dello czar anche per pochi giorni.

Harting era a Bruxelles e si trova ora in Svizzera

BERLINO 8 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Bruxelles che l'agente provocatore Harting fu colà negli scorsi giorni per sistemare degli affari personali.

Harting possiede a Bruxelles una casa in cui fino allo scorso luglio abitava sua moglie coi figli.

Da Bruxelles, Harting è partito per Lucerna per fare delle escursioni sulle Alpi svizzere.

IL BRIGANTAGGIO IN RUSSIA

SAMARA 8 (N). La scorsa notte nella stazione di Miass, la Posta fu aggredita da una banda di briganti mascherati ed armati di revolvers e bombe, i quali si impadronirono della somma di 80.000 rubli, dopo avere ucciso 4 guardiani e ferito gravemente 10 uomini. I briganti tagliarono i fili telegrafici e fuggirono con una locomotiva.

L'IMPERATORE GUGLIELMO

alle grandi manovre in Moravia

GROSS-MESERITSCH 8 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe, partito da Vienna alle 6.40, giunse qui alla mezza, ossequiato alla stazione dagli arciduchi Francesco Ferdinando e Carlo Francesco Giuseppe, dal capo di stato maggiore Corrado de Hötzendorf e dalle altre notabilità.

Dopo i discorsi del capitano provinciale e del borgomastro, cui l'Imperatore rispose in czeco e in tedesco, e dopo le presentazioni, l'Imperatore si recò al castello di Harrach, ove fu ricevuto dall'arciduca Leopoldo Salvatore, dai ministri Schönaich e Georgi e dagli ufficiali della direzione delle manovre.

Poco dopo, l'Imperatore ricevette l'arciduca Francesco Ferdinando e il capo dello stato maggiore.

Alle 2 pom. l'arciduca Francesco Ferdinando si recò in automobile ad Iglau, per ricevere l'imperatore Guglielmo, partito iersera, alle 11, da Stoccarda.

L'imperatore Guglielmo giunse alle 4 pom. Il suo incontro coll'arciduca Francesco Ferdinando fu cordialissimo. Dopo un discorso del borgomastro, cui l'imperatore rispose brevemente ringraziando, questi salì nell'automobile dell'arciduca. Nelle vie, sontuosamente addobbate, faceva spalliera la popolazione, che proruppe in entusiastiche acclamazioni.

Coll' imperatore Guglielmo giunsero l'ambasciatore germanico de Tschirschky, l'addetto militare e il capo dello stato maggiore germanico de Moltke col suo primo aiutante.

L'automobile giunse a Gross-Meseritsch alle 5.45. Anche qui l'accoglienza da parte della popolazione fu molto calorosa. L'automobile si recò direttamente al castello del conte di Harrach, ove l'imperatore Guglielmo fu ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe. I due sovrani si baciarono e si strinsero lungamente le mani.

Le manovre sono incominciate alle 7 di stamane. Nel pomeriggio giunsero gli addetti militari esteri.

Le trattative fra czechi e tedeschi a Vienna

Il Governo sarebbe pessimista

VIENNA 8 (N). Come è noto, il Governo ha inziato lunedì le trattative per l'intesa fra gli czechi e i tedeschi. Circa i risultati di queste conferenze non è noto finora nulla di positivo; è però sintomatico il fatto che mentre il Governo aveva l'intenzione di convocare la Dieta boema prima della Camera, ora da parte bene informata si dichiara che il Governo non convocherebbe la Camera anche se la sessione dietale in Boemia risultasse impossibile.

La crisi ungherese

e il punto di vista dei kossuthiani

BUDAPEST 8 (N). La situazione politica è sempre molto complicata. Il partito dell'indipendenza sarebbe ancora disposto ad assumere il Governo per introdurre, conforme al patto concluso con la Corona, la riforma elettorale, anche basandosi sul suffragio universale ed eguale. Il partito però vorrebbe ottenere delle garanzie per l'istituzione della Banca indipendente, e non sarebbe affatto disposto ad appoggiare qualche altro Governo che venisse incaricato dalla Corona della riforma elettorale.

Nei circoli del partito si dichiara quindi che l'unica via per risolvere la crisi consiste nell'accordo della Corona e del partito dell'indipendenza. Tutti gli altri esperimenti che si volessero tentare fallirebbero certamente.

Lo scandalo del deputato Schack

BERLINO 8 (N). Il deputato al Reichstag, Guglielmo Schack, ha chiesto d'essere esonerato dalle funzioni di presidente della Lega nazionale dei commessi di commercio, in attesa che sia esaurita la procedura giudiziaria per la faccenda della nota lettera della «Tricle».

NELL'ESTREMO ORIENTE

Timori russi per la convenzione cino-giapponese

PIETROBURGO 8 (N). Nei circoli diplomatici russi si teme che la conseguenza immediata dell'avvicinamento cino-giapponsee sia la costruzione di un porto giapponese alla foce del Tumen, il quale minaccerebbe Vladivostok.

IL CONGRESSO DEI GIOVANI EGIZIANI

a Ginevra

CAIRO 8 (Cavo tedesco). Il 12 corr., a Ginevra, si riunirà il congresso dei giovani egiziani, che durerà tre giorni. Si formeranno 12 sezioni, le quali dovranno esaminare in qual modo più pratico si potrebbe diffondere l'idea nazionale fra il popolo egiziano, come si possa far propaganda a favore dell'educazione costituzionale e politica del popolo, come si possano fondare delle scuole libere indipendenti dal Governo anglo-egiziano, e quali provvedimenti si potrebbero adottare contro la nuova legge sulla stampa e contro le deportazioni di delinquenti.

La partenza del principe ereditario di Grecia

Calorose dimostrazioni a Patrasso

ATENE 8 (N). Oggi furono pubblicati i decreti che mettono in disponibilità il principe ereditario e il principe Nicolò.

Il principe ereditario arrivò ieri a Patrasso e fu entusiasticamente acclamato dalla popolazione riversatasi nelle vie, che gli gridava: «Non partite!»

Il principe ringraziò dal poggiuolo dell'albergo la folla, dicendo che le accoglienze fattegli erano un balsamo per il suo cuore. Queste manifestazioni dimostrano che il re può aver fiducia nel suo popolo; che il re ed il popolo sono uniti. Le parole del principe ereditario furono accolte con vivi applausi.

Il principe ereditario si imbarcò fra nuove entusiastiche ovazioni.

Si progetterebbe un attentato contro Taft

BERLINO 8 (N). Da Nuova York si telegrafa al «Lokal Anzeiger»: La polizia di Chicago ha ricevuto lettere minatorie di anarchici che annunciano un attentato contro Taft in occasione della sua imminente visita a San Francisco.

UN'ESPOSIZIONE MONDIALE

per inaugurare il canale di Panama

BERLINO 8 (N). Da Nuova York si comunica che si progetta una esposizione mondiale per l'anno 1915, in occasione dell'apertura del canale di Panama.

La gara di aviazione a Brescia.

La prima giornata.

BRESCIA 8 (N). La giornata si annuncia bellissima, il cielo è sereno; spira una leggera brezza. Benchè le gare obbligatorie siano state rimandate al pomeriggio, già i primissimi trams di Brescia riversano sulla campagna di Montichiari molta gente, la quale, mentre attende che alle ore otto si aprano i cancelli dei recinti e delle tribune, occupa le numerose birrerie e buvettes improvvisate.

Il campo di aviazione

Attorno al campo di aviazione l'animazione è grande fino dalle prime ore del mattino. Si vendono guide, programmi, numeri unici, cartoline commemorative, mentre si fanno previsioni e si commenta dolorosamente la notizia della morte di Lefébvre, annunciata dai giornali del mattino. Pure una grande attività regna nell'interno del campo. Squadre di operai stanno ultimando gli addobbi alle tribune. Gli hangars sono chiusi. Gli aviatori sono attorno ai loro apparecchi, aiutati dai costruttori e dai meccanici. Alle ore 8, quando il campo viene aperto al pubblico, questo non è ancora molto numeroso, non giungendo che più tardi i treni diretti di Milano e di Venezia. I treni speciali continuano intanto a giungere stracarichi. Alla grande antenna sventola la bandiera rossa che significa: «Si vola».

Alle 9.30 le tribune cominciano ad affollarsi. Giungono continuamente carrozze ed automobili recanti numerose signore. Meno popolato, finora, è il recinto popolare, dubitandosi che nella mattinata si abbiano dei voli.

Il pubblico aspetta paziente, ammirando il magnifico campo delle gare, il piano verde incorniciato dei colli degradanti illuminati dal tiepido sole settembrino. All'antenna sventola sempre la bandiera rossa, ma gli hangars rimangono chiusi. Si ode il martellare dei meccanici, ma nessun preparativo lascia sperare che si voli prima di mezzogiorno.

Attesa ansiosa

Alle ore 11 le condizioni rimangono inalterate. Le tribune sono ora animate, elegantissime. Fuori dello steccato staziona una grande folla accorsa dai paesi vicini. Di tratto in tratto gli aviatori fanno agire i motori negli hangars, attirando l'attenzione del pubblico che continua ad attendere pazientemente, senza muoversi, quantunque il sole dardeggi e le speranze di voli della mattinata vadano perdendosi. Anzani, che passeggia nel recinto, è circondato e fatto segno a simpatiche accoglienze.

Ad un certo punto Blériot apre il suo hangar e fa funzionare il motore. Tutti si precipitano da quella parte, sperando una sortita, ma anche stavolta rimangono delusi. Molti cominciano ad invadere i restaurants in attesa dei voli obbligatori del pomeriggio.

Poco dopo le 11 si aprono le tende del hangar di Rougier e si fa uscire il suo apparecchio. Le speranze del pubblico rinascono; tutti seguono vivamente le manovre preliminari degli aviatori, ma poi, scoraggiati dalla lunga attesa, ritornano ai restaurants.

I primi voli

Ad un tratto si ode il rombo di un motore e si vede l'apparecchio di Rougier strisciare sul campo per pochi metri e poi levarsi a volo. La folla si slancia fuori per il recinto seguendo le fasi del volo magnifico. Rougier si mantiene fra gli 8 e i 12 metri d'altezza per circa tre minuti. Si tratta di un volo di prova, ma suscita però l'entusiasmo del pubblico, che applaude vivamente Rougier, che discende davanti alle tribune dolcemente e riconduce l'apparecchio nel hangar. La folla applaude.

Subito dopo l'aviatore Blériot fa uscire uno dei suoi monoplani che viene montato da un suo allievo, il Leblanc. Il monoplano si alza dinanzi alle tribune prendendo subito una bella velocità. Ma alla prima girata si abbatte sul terreno immobilizzandosi. I meccanici corrono in automobile verso l'apparecchio caduto, mentre frattanto il biplano Anzani passa dinanzi alle tribune raggiungendo subito una notevole altezza. Il pubblico applaude. Anzani procede magnificamente nel suo giro, ma a metà della pista l'apparecchio rallenta, si abbassa, striscia sul terreno, tenta rialzarsi, ma non riesce più a compiere il giro.

Nel pomeriggio
Alcune false partenze

Nel pomeriggio il campo dell'aviazione si fa animatissimo; le tribune sono affollate tanto che i camerieri dei restaurants e i locali stessi non bastano a contentare tutti coloro che vogliono mangiare. Lo spettacolo dell'elegante pubblico alla caccia di un posto o di un cestino con alcuni «sandwiches» finisce per mettere di buon umore anche coloro stessi che sono vittime di questo straordinario affollamento.

Nessun altro volo si è tentato prima delle 14. Apprendo che i due apparecchi, «Voisin», montato da Anzani, e «Blériot», montato da Leblanc, non hanno sofferto danni nel loro atterramento.

Il tempo si mantiene favorevole; è cessata anche la brezza leggera di stamane. Nel pomeriggio è affollato anche il recinto popolare dove il pubblico, benchè non abbia riparo nè di tende nè di alberi, rimane paziente in attesa dei voli pomeridiani. L'ufficio della stampa è affollatissimo di giornalisti italiani ed esteri: quasi tutti i grandi giornali d'Italia, di Francia e d'Inghilterra e qualcuno tedesco hanno qui i loro inviati speciali. Pure molti stranieri, specialmente francesi, sono fra il pubblico. Degli italiani sono in special modo numerose le comitive lombarde, piemontesi e venete.

Alle 13.30 viene issata una bandiera all'antenna: è una fiamma bianca, che indica che probabilmente si volerà, e alle 14 viene issata una bandiera rossa, che indica che si sta per volare.

Ad ore 15 esce Anzani per concorrere al premio Oldofredi (concorso nazionale). Il motore si mette in movimento e l'apparecchio si innalza facilmente come già stamane; ma, pure come stamane, appena oltrepassate le tribune, atterra. All'antenna viene esposto il segnale «falso arrivo». L'arresto è avvenuto senza incidenti di persona.

Quasi subito dopo, alle 15.5, parte Rougier che concorre al premio «Brescia», di velocità. Ma riesce appena a staccarsi dal suolo, che vi ricade. Il segnale all'antenna indica: «falso arrivo».

L'Anzani riparte però subito dopo alzandosi con un magnifico volo che strappa al pubblico un grido di ammirazione; mo dopo poche centinaia di metri l'apparecchio ricade al suolo senza compiere un chilometro.

Il primo volo emozionante

Poco prima delle ore 16 si presenta a concorrere al premio «Brescia» l'aviatore americano Curtiss, suscitando intensa attenzione fra il pubblico. Curtiss si alza facilmente raggiungendo un'altezza impressionante; gira con grande sicurezza, passa molto al disopra di alcune case comprese nella zona del circuito, compie il primo giro e davanti alle tribune discende ed atterra. Il pubblico applaude entusiasta mentre l'aeroplano di Curtiss viene ricondotto al hangar.

Leblanc, su un apparecchio «Blériot», parte fulmineo percorrendo con bella velocità ed elegantissime movenze mezzo giro, dopo il quale tocca terra.

Finora dunque nessuna prova è stata valida. Il pubblico tuttavia dopo i due ultimi brillanti tentativi comincia ad interessarsi maggiormente alle gare.

Blériot vola

Ad ore 16.40 parte un altro degli aeroplani «Blériot» che per la loro agile struttura che li fa somigliare ad uccelli, hanno tutte le simpatie del pubblico. Il suo volo bellissimo, rapido, elegante, è molto applaudito. Il monoplano però non riesce a superare un giro della pista, e scende dinanzi alle tribune. Il pubblico quando si accorse che era Blériot in persona, quantunque con un braccio ferito, che manovrava l'apparecchio, gli fece una grande ovazione.

Alle 17, tra la simpatica attenzione del pubblico, parte il tenente Mario Calderara. L'apparecchio striscia per poche centinaia di metri e poi si arresta senza alzarsi.

Anzani vuole ritentare il volo ma non è più fortunato del tenente Calderara.

Sono le 17.30 e il pubblico dubitando che altri voli possano avvenire comincia a sfollare.

Dopo un inutile tentativo di Rougier, si innalza l'aeroplano del tenente Calderara che parte in senso contrario alla prima volta. Il pubblico lo incoraggia con un grande applauso, ma l'apparecchio, che si era alzato facilmente a discreta altezza, investito da una corrente d'aria, fa un giro su sè stesso e si abbatte demolendo l'ala destra. Il tenente Calderara discende dall'apparecchio. E' fortunatamente rimasto incolume.

Rougier compie un intero giro

Poco prima delle ore 18, ora di chiusura delle prove odierne, il pubblico assiste ad un magnifico volo di Rougier, che ha compiuto l'intero giro a circa venti metri di altezza, con andatura regolare, andando a prendere terra lievemente dinanzi alle tribune, fra immense ovazioni.

La comitiva dei giornalisti inglesi giunta stamane a Brescia, dopo un banchetto nei locali dell'Esposizione fu dai giornalisti italiani condotta sul campo dell'aviazione dove assistette a parecchi voli, cordialmente accolta dai colleghi e dal Comitato.

„MIO FIGLIO MI CHIAMA"

Proprietà dello Stabilimento editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(44)

La penitente l'aspettava e cominciò la sua confessione: quasi quella di una santa che non ha nulla da rimproverarsi.

Non adempiva a tutti i suoi doveri? Ell'era pia e caritatevole. Colle sue elemosine aveva tolta la miseria in paese; non un malato che non avesse curato, non un bisognoso che non avesse soccorso. Non poteva accusarsi che di quei peccatucci che una coscienza timorata si rimprovera come di una colpa. Curvava già la testa per ricevere l'assoluzione, quando l'abate Lenoir le disse:

— La mia coscienza non mi permette di darvi l'assoluzione. Nello stato d'animo in cui vi trovate, non posso permettervi di avvicinarvi alla tavola santa.

— Voi rifiutate, padre?

— Rifiuto. Perchè Iddio perdonerebbe a voi che non sapete perdonare?

La contessa si alzò bruscamente e uscì quasi vacillante dal confessionale. Il colpo era tremendo per quest'anima religiosa, le pareva d'esser in contrasto con Dio. Per tutto il giorno fu in preda a questa incertezza pungente. All'indomani, alla messa grande, per la prima volta dopo tanti anni, i contadini non la videro alla comunione.

Vi fu come un mormorio nella chiesa, si guardavano l'un l'altro. Non capivano. Inginocchiata al suo banco privato, pallidissima, la contessa pregava con fervore. Mille pensieri contradditori tumultuavano in lei. L'orgoglio era in lotta con la devozione. Senza dubbio, avrebbe potuto andare a Tresnoy o a Lamorgelle ed il curato non le avrebbe certo rifiutato l'assoluzione. Ma ella non praticava soltanto la religione, aveva tutte le austerità delle prime età cristiane. Il fedele deve confessarsi al parroco della sua parrocchia e deve ricevere la comunione alla chiesa della sua parrocchia.

La domenica sera, secondo il solito, l'abate Lenoir pranzava al castello. La contessa non fece alcuna allusione alle divergenze che li separavano. Per tutta la settimana la contessa rimase indecisa e turbata.

Ai suoi occhi l'abate era un santo. Ma, nel suo carattere altero e superbo, riteneva che sarebbe venuto il momento in cui l'abate cederebbe, convinta che l'abate fosse in errore.

Il sabato seguente si presentò di nuovo al confessionale. E di nuovo l'abate le rifiutò l'assoluzione. La grande divozione della contessa soffriva e sanguinava. Non ebbe che una parola di lamento.

— Padre, voi mi allontanate da Dio.

Egli rispose con voce ancora più triste che severa:

— E non vi è forse un'altra creatura che voi allontanate da Dio? Vostra nuora non potrebbe morire con una maledizione contro il Cielo?

Ancora una volta, non disse nulla. Ma un profondo turbamento l'agitava. Ritornò al castello e salì subito al suo oratorio: riprese la lettera di Gilberta e la lesse per la decima volta forse. Ebbene! no, non cederebbe. Ella aveva un sacro dovere da compiere, plasmare di nuovo questo carattere strappando quanto veniva da Gilberta, farne un vero Ville Normande, degno del suo nome, della sua razza, dei suoi avi. E colla carta fra le dita, sentiva rinascere tutto l'astio di un tempo. Dunque questa donna dopo di aver osato disputarle l'affetto e la volontà di Raimondo, ora, benchè assente e vinta, osava conterderle l'affetto e la volontà di Enzo.

Seguiva questi pensieri, quando fu avvertita che una donna del paese chiedeva di lei. Il marito di questa donna era stato allora allora vittima di un grave accidente. Si alzò e discese senza pensare che la lettera di Gilberta rimaneva aperta sullo scrittoio.

Era forse partita da un quarto d'ora, quando Enzo entrò.

Il fanciullo riteneva di trovarvi la nonna e si fermò un po' stupito vedendo l'oratorio vuoto. Stava per andarsene, quando i suoi occhi caddero sulla lettera di Gilberta, molto in evidenza sulle altre carte. Subito riconobbe la calligrafia. Una lettera della mamma sua! I suoi occhi non lasciavano più la lettera. Fece alcuni passi verso lo scrittoio, poi allungò la mano indeciso, preso dall'angoscia, colla respirazione sospesa. Finalmente, con un brusco movimento, afferrò la lettera e lesse: «Signora, sono vinta... fra breve non sarò più in questo mondo.... vi prego non lasciate che io muoia senza aver abbracciato mio figlio!...»

Morire! La mamma sua stava per morire! E non lo si mandava da lei! Una immensa disperazione lo invase. Morire! Lei così buona, bella, la mamma sua morire?

Di corsa andò a chiudersi nella stanza della madre, in quella stanza tiepida e profumata ove si rifugiava per pensare liberamente a lei. Non aveva nulla da temere, la nonna era assente, non lo si sorvegliava. S'inginocchiò davanti al ritratto di Gilberta che lo chiamava e gli sorrideva sempre. E giungendo disperatamente le piccole mani: «Oh! mamma, mamma mia, non morire, non morire te ne supplico!» Scoppiò in lacrime! Come? e non la vedrebbe più?

Come fare per correrle fra le braccia, per posarsi sul suo cuore? Pensava, pensava quella piccola testa addolorata! Come fare? Un'ultima volta guardò il ritratto della mamma, mandandole un lungo bacio, uno di quei baci pieni di adorazione in cui i bimbi mettono la loro anima e adagio adagio sgusciò fuori della stanza temendo d'esere sorpreso.

Subito dopo rientrava la contessa de Ville Normande. La colazione era pronta, la contessa cercava il nipotino. Subito si accorse dell'alterazione del suo volto. Vide i suoi occhi arrossati e capì che aveva pianto.

— Che avete, Enzo? - chiese.

Egli la guardò bene in faccia, con quel coraggio precoce che era il contrassegno del suo carattere.

— Mamma sta per morire. Chiede di me - disse - io voglio andare da lei.

Il viso della contessa restò impassibile. Ora doveva lottare col nipote come aveva lottato col confessore.

— Voi non andrete da vostra madre - diss'ella lentamente.

Il viso del ragazzo divenne pallidissimo, gli occhi mandavano flamme.

Ella soggiunse:

— La colazione è pronta. Venite.

Madamigella Gaulin aspettava già nella sala da pranzo.

Enzo rifiutò tutti piatti che gli venivano offerti, e siccome la nonna e la dama di compagnia si stupivano, egli replicò semplicemente che non aveva appetito. La contessa pensò che la terribile notizia l'avesse disturbato e non insistette. Dopo il pasto, Enzo chiese il permesso di salire nella sua stanza.

— No, il tempo è bello - gli disse la nonna. - Farò attaccare: uscirete con Ernestina.

— Va bene, nonna.

Alla sera, all'ora del pranzo, giunse l'abate Lenoir.

— Il signor Enzo sta forse poco bene? - chiese egli alla contessa.

— Trovate che ha cattiva cera?

— E' molto pallido - soggiunse egli a voce bassa.

— Sono infatti un po' inquieta; non ha mangiato stamane.

Si misero a tavola. La contessa fingeva al solito di non aver alcun risentimento col curato. Enzo rifiutò di mangiare e di nuovo rispose che non aveva fame.

— Credo che farete bene a sorvegliare Enzo, signora - disse il prete, dopo pranzo.

La contessa chiamò Enzo che, pensoso, guardava delle incisioni in un angolo del salotto. Ella l'osservò lungamente.

— Non vi fa male il capo, Enzo?

— No, nonna.

— Non soffrite?

— No, nonna.

— Allora, perchè non avete mangiato in tutto il giorno?

Egli alzò su lei i suoi occhi neri in cui brillava una volontà immutabile: la volontà di un uomo più che quella di un bimbo.

— Io non mangerò finchè non avrò visto mamma - disse.

La contessa fece un brusco movimento: non aggiunse parola e rimandò il nipotino. Era sola col curato. Questi restava immobile, con lo sguardo nel vuoto, immerso in profondi pensieri. Quella fermezza, quella precoce volontà in un bambino lo scombussolavano. Per la prima volta, vedeva spuntare la lotta fra nonna e nipote. Queste due volontà cozzavano; quale avrebbe il sopravento? Quella della nonna o quella del bimbo?

— Avete udito, signor curato?- diss'ella con voce malferma.

— Sì, signora, ho udito. Voi non mi chiedete un consiglio, chè sapete già quale consiglio vi darei. Tuttavia, mi permettete una parola? Ho studiato molto Enzo. In questo bimbo di dieci anni, io vi ritrovo completamente: la natura, nei suoi strani misteri, ha trasfuso la vostra anima indomita in quella di questa créatura. Finora egli ha ceduto alla forza: adora sua madre; voleva raggiungerla. Vi ricordate ciò che ha fatto e se non ha ricominciato, è perchè non ha potuto. Oggi egli sa che è ammalata, morente. State attenta!

— Non è che un bimbo! - esclamò con forza. - La volontà in un bimbo è vacillante.

— Questo bimbo è vostro nipote, signora. Ve lo ripeto ancora: state attenta!

Enzo aveva accusato una gran stanchezza: Ernestina l'aveva quasi subito messo a letto. La nonna andò da lui: era pallido il piccino ed il sonno sembrava agitato; di tanto in tanto era scosso da un breve fremito convulsivo. La contessa lo contemplava. Il dubbio entrò lentamente nel cervello di questa donna, come un raggio di sole penetra in una camera chiusa. Aveva voluto strappare con la forza il figlio dalla madre.

Particolari sulla morte dell'aviatore Lefébvre

PARIGI 8 (N). Ecco alcuni particolari sull'accidente mortale avvenuto ieri a Juvisy: L'aviatore Lefébvre esperimentava da due giorni due apparecchi Wright. Nel pomeriggio di ieri, alla presenza di parecchie persone, Lefébvre continuava i suoi esperimenti. Prima ha fatto manovrare uno dei aeropiani, che è destinato al sig. Screk, volando per due minuti. La velocità del vento era quasi nulla: di quattro metri al secondo. Siccome vi erano delle mancanze nel motore, l'aviatore prese terra; poi, verso le 4.30, prese l'altro aeroplano, destinato a Weismayer. Si innalzò allora da sei ad otto metri dal suolo.

L'apparecchio sembrava funzionare benissimo; poi, improvvisamente, senza che nulla potesse farlo prevedere, si mise ad oscillare con una velocità vertiginosa. L'aeroplano urtò dalla parte davanti e si schiacciò sul suolo. Tutte le persone che si trovavano nelle vicinanze si precipitarono verso l'aviatore. Egli era disteso a terra con i piedi contro il motore e la testa fra la macchina. Aveva alla tempia sinistra una piccola ferita, dalla quale usciva del sangue. Del resto, era la sola ferita apparente. Lefébvre respirava debolmente. Fu trasportato all'infermeria, ove un medico di Juvisy gli fece delle iniezioni di caffeina, ma disgraziatamente tutto fu inutile. Egli spirò senza aver ripreso i sensi. La salma di Lefébvre rimarrà a Juvisy finchè l'autorità di Corbeille sia venuta a fare le constatazioni di legge.

La narrazione di un testimone

Il noto corridore ciclista Petit Breton, che assisteva all'accidente di Lefébvre, ha dato al «Journal» i seguenti particolari: Lefébvre aveva cominciato a volare un po' dopo le ore sei. La sua ruota di lancio era posta in mezzo al campo. Il suo primo tentativo ebbe luogo con un nuovo apparecchio di trenta cavalli, che aveva esperimentato già il giorno prima. Il timone di profondità aveva funzionato assai male ed egli cercò di regolarlo. Essendosi verificata qualche mancanza al motore, l'aviatore prese terra normalmente. Lefébvre ritornò rapidamente verso la sua rota ove aveva posto il secondo aeroplano, e gridò ai suoi operai: «Riconducete presto il mio apparecchio; se questo non funziona, riprenderò il primo».

Poi si mise dinanzi al suo secondo apparecchio; regolò la sua accensione, verificò la catena, saltò sul sedile e partì. L'aeroplano si innalzò superbamente. Lefébvre filò cortamente e tentò un giro. A metà di questo giro, dinanzi alle tribune, l'apparecchio sembrò oscillare fortemente; poi questo movimento aumentò.

L'aeroplano, in questo momento, si trovava a una diecina di metri di altezza e continuava a discendere; non si trovava più che a sei metri dal suolo, quando bruscamente cadde diritto sul suolo. Ci precipitammo. Il timone di profondità era fracassato. L'aeroplano aveva girato intorno al suo timone e si era rovesciato completamente. Il piano superiore si appoggiava sul suolo. Il timone di dietro era distrutto; l'elica era in frantumi. Lefébvre era disteso a qualche metro dal suo sedile, di fianco al motore. Sul piano superiore i tubi erano completamente strappati; il serbatoio della benzina era ai piedi dell'aviatore. Lefébvre non faceva alcun movimento, ma non aveva alcuna ferita apparente e sembrava soltanto stordito. Venne trasportato sopra un tavolo di un ristorante dei dintorni.

Michele Clémenceau, figlio dell'ex-presidente del Consiglio, fu tra i più solleciti a soccorrere il disgraziato Lefébvre. Si suppone che una leva del comando si sia guastata e l'apparecchio non abbia risposto alla volontà del pilota e sia caduto.

Onoranze a Blériot a Londra

LONDRA 8 (N). La coppa offerta dal comitato Windham, presidente dell'Aereo Club, per il volo di un apparecchio più pesante dell'aria attraverso la Manica sarà consegnato a Blériot in un pranzo che avrà luogo il 15 corrente.

Nello stesso giorno un «lunch» sarà offerto a Blériot e ad altri aviatori fra i più noti. Fra le notabilità che hanno già accettato l'invito a questo «lunch» vi sono Balfour, Lloyd Georges e l'aviatore francese capitano Ferber.

L'entusiasmo di Guglielmo per Zeppelin

STOCCARDA 8 (B). Nella sua risposta al discorso del re del Württemberg al pranzo di gala di ieri, l'imperatore Guglielmo rammentò in modo particolare il conte Zeppelin, illustre figlio del Württemberg, cui fu concesso dal cielo di compiere opera mirabile per il bene del popolo e della patria. Si deve a lui se il popolo tedesco si trova di nuovo unito in una grande idea patriottica. Per questo, l'imperatore deve ringraziare particolarmente il conte Zeppelin.

DIRIGIBILI FRANCESI IN RUSSIA

PIETROBURGO 8 (B). L'aeronave «Lebaudy», acquistata in Francia, eseguì ieri, sopra la città, un riuscitissimo volo di 25 minuti.

Il Governo russo deliberò di comprare in Francia al più presto parecchi aerostati.

Un nuovo record dell'aviatore Cody

LONDRA 8 (B). Secondo un telegramma da Aldershote, l'aviatore Cody ha battuto un nuovo «record» d'aviazione. Egli cominciò il suo volo alle 6 di mattina e girò sulla spianata di Laffan, passò sopra alcune baracche, si volse poi verso Tarnborough e di lì ritornò al suo punto in cui era salito.

In 63 minuti egli percorse più di 40 miglia e raggiunse una velocità di 50 miglia all'ora.

Cody dovette terminare il volo soltanto per mancanza di benzina.

L'aeroplano, nel prender terra, urtò violentemente e fu lievemente danneggiato.

Gli esperimenti di O. Wright a Berlino

BERLINO 8 (N). Orville Wright continuò oggi, sul campo di Tempelhof, i suoi esperimenti e fece due riuscitissimi voli. La prima volta, con vento favorevolissimo, rimase in aria 35 minuti e 52 secondi, raggiungendo l'altezza di oltre ottanta metri.

Riposatosi per circa mezz'ora, l'aviatore risalì conducendo seco il capitano Hildebrand. Fece un volo di 17 minuti, e fu accolto con clamorose ovazioni dalla folla, che lo accompagnò fra grande entusiasmo all'automobile. O. Wright ringraziava, profondamente commosso.

Gli esperimenti saranno continuati.

La scoperta del polo Nord

Peary contro Cook

LONDRA 8 (B). L'agenzia Reuter ricevette da Indian Harbour, via Cap Ray (Terranova) un telegramma di Peary, in cui questi dichiara che i racconti del dott. Cook non vanno presi sul serio.

I due eschimesi che accompagnarono Cook dichiararono ch'egli non si inoltrò per un gran tratto al nord e si mantenne sempre in vista della terraferma. Altri eschimesi della stessa tribù confermarono queste dichiarazioni.

In attesa di Peary.

BERLINO 8 (N). Da Nuova York si telegrafa che finora non è noto esattamente quanti compagni Peary abbia avuto nel suo viaggio al Polo Nord; si crede però di avere la conferma delle sue osservazioni da almeno tre persone.

La società geografica di Londra ha invitato Peary a fare una conferenza. Egli arriverà probabilmente sabato o domenica a Nuova York.

Il museo di storia naturale di Nuova York ha ricevuto da Peary un dispaccio secondo il quale egli porta son sè gran copia di materiale scientifico.

Una conferenza di Cook. Egli affida il suo materiale all'Università di Copenaghen.

COPENAGHEN 8 (B). Nella conferenza tenuta alla regia Società geografica danese il dott. Cook esaltò anzitutto i meriti degli esploratori polari che lo avevano preceduto, fra cui Nansen, Peary e specialmente Sverdrup, che gli ha preparata la via.

Il dott. Cook spiegò poi il programma della sua ultima spedizione del 1907, i risultati pratici di essa, la sua partenza nel febbraio 1908 e i tratti principali della sua avanzata verso il Polo nei mesi di marzo e di aprile, durante i quali la spedizione, malgrado il freddo intenso, che arrivò a 83 gradi Farenheit, avanzò assai rapidamente.

Cook parlò poi del rinvio dei membri della spedizione e della riduzione del numero dei cani, ciò che dimostrò essere cosa assai pratica.

Dopo la descrizione della vita uniforme condotta dalla spedizione, il dottor Cook parlò del suo arrivo al Polo, che avvenne il 21 aprile, e dichiarò che le sue osservazioni confermeranno che egli si trovò al 90.° grado di latitudine.

Cook chiuse la sua conferenza osservando di non poter dire di più per il momento, finchè il suo libro non sarà pubblicato.

La conferenza fu interrotta ripetutamente da nutriti applausi. Il principe ereditario ringraziò cordialmente il conferenziere.

Dopo la conferenza, ebbe luogo all'Hôtel König un pranzo, durante il quale il vice-presidente della Società geografica diresse all'esploratore un discorso, cui questi rispose.

PARIGI 8 (N). Il «New York Herald» pubblica un telegramma di Cook, secondo il quale questi ha consegnato le sue annotazioni e le sue fotografie al rettore dell'Università di Copenaghen, con la preghiera che nomini una commissione di scienziati, la quale esamini le sue osservazioni e ricerche circa il raggiungimento del Polo Nord e confermi la veridicità delle sue comunicazioni.

Wellmann rinuncia alla sua spedizione?

TROMSOE 8 (N). Sembra che Wellmann abbia l'intenzione di abbandonare il suo progetto di andare al Polo Nord. Oggi è arrivato qui l'ordine di trovare, se possibile, una nave per prendere a bordo la sua gente, i viveri, le macchine e l'involucro del pallone.

Cook a Bruxelles - Sua moglie ammalata

BRUXELLES 8 (N). Il dott. Cook ha informato il direttore dell'Osservatorio, Le Cointe, che verso la fine della settimana arriverà a Bruxelles, dove si tratterrà breve tempo. La Società geografica farà all'esploratore un'accoglienza grandiosa.

I giornali hanno da Nuova York che la consorte del dott. Cook quando seppe la notizia del successo del marito cadde ammalata.

La questione dell'appartenenza del Polo

alla Camera dei Comuni

LONDRA 8 (N). Camera dei Comuni. - Carl Barker domanda al presidente dei ministri se ritenga che il suolo del Polo Nord appartenga al Canadà anche qualora fosse accertato che Cook abbia issata la bandiera americana sul Polo; inoltre se questo atto conferisca agli Stati Uniti un diritto qualsiasi a prendere possesso della regione.

Il presidente dei ministri Asquith dice, tra l'ilarità generale della Camera: In risposta alla prima parte dell'interrogazione, osservo che da quanto ho appreso al Polo Nord non vi è alcun suolo. La seconda parte dell'interrogazione contiene troppe ipotesi, perchè io possa dare una risposta decisiva.

La famiglia imperiale russa in Crimea.

PETERHOF 8 (B). Ieri, alle 10.30, la famiglia imperiale è partita per la Crimea.

Un «raid» fluviale per canotti automobili.

NAPOLI 8 (N). Edoardo Scarfoglio, d'accordo con altri tre direttori di grandi giornali europei, fra i quali il «Matin» di Parigi e il «Daily Mail» di Londra, sta organizzando un «raid» fluviale per canotti automobili di un solo tipo, attraverso il Nilo, l'Isuri e il Congo, dal Mediterraneo all'Atlantico. La gara comincerebbe ad Alessandria d'Egitto. Ogni nazione non potrebbe avere che un solo canotto. Da Alessandria per il Cairo e Khartum, attraverso il deserto di Korosk, si arriverebbe al lago Alberto fino a Kavolli. Qui i canotti sarebbero smontati e trasportati da speciali portatori per duecento chilometri fino al fiume Congo, a Genebuia. Attraverso il Congo si arriverebbe alla sua foce nell'Atlantico. Questo «raid» avrebbe lo scopo di realizzare con piccoli canotti automobili di 12 metri l'itinerario di Stanley.

Il dirigibile militare italiano.

BRACCIANO 8 (N). Il dirigibile militare, uscito stamane dal «hangar», ha compiuto con forte vento di scirocco varie evoluzioni sopra il lago, dirigendosi verso l'Anguillara. Il dirigibile volse poi nella direzione di Roma per circa un chilometro. Il volo è durato poco più di un'ora.

La società tedesca per le comunicazioni aeree.

FRANCOFORTE 8 (B). La «Frankfurter Zeitung» comunica che il capitale necessario per la società per azioni per le linee di comunicazione aerea è assicurato. Oltre a parecchie personalità di Francoforte, vi parteciparono notevolmente anche molti circoli di Berlino.

Il crollo d'una rimessa a Constanza. Un solo morto.

BUCAREST 8 (N). In seguito al crollo d'una rimessa a Constanza, determinato da una burrasca (vedi «Piccolo» di ieri), rimase ucciso, come risulta dai rilievi assunti, soltanto un soldato. Invece 44 riportarono lesioni gravi, ed altri 15 ebbero lesioni più leggere.

Nubifragi in Serbia. - Villaggi allagati.

BELGRADO 8 (N). Nella regione di Vranja, ierlaltro grandi nubifragi causarono danni considerevoli. Parecchi villaggi furono allagati e gli abitanti poterono essere salvati a stento.

Un processo per una bandiera.

TORONTO 8 (N). Stamane due uomini del 48.o highlander sono stati processati per avere rubata una bandiera americana spiegata dinanzi ad una casa privata. Essi tolsero questa bandiera e la distrussero.

Il magistrato della polizia correzionale, colonnello Dernison, difese i due uomini, dicendo che non vedeva il perchè questa bandiera si trovasse in quel posto. L'avvocato dei due imputati sostenne che la bandiera americana viene troppo liberamente spiegata nel paese e che i suoi clienti non erano stati spinti che da un sentimento di patriottismo un po' esagerato.

Piedigrotta.

NAPOLI 8 (N). La tradizionale festa di Piedigrotta è riuscita splendidamente. Brillantissimi i carri e le cavalcate; anche l'affluenza del pubblico è stata straordinaria. Si è avuto però a deplorare un doloroso incidente in piazza Vittoria, dove un giovane non ancora identificato è stato investito da un tram elettrico ed ha riportato ferite così gravi che è cessato di vivere mentre veniva trasportato all'Ospedale.

Grandi inondazioni nel Messico.

LONDRA 8 (B). Il «Daily News» ha da Nuova York: Il Rio Loto La Marina straripò inondando e distruggendo i campi d'olio dello Stato messicano di Tananlipas, al nord di Tampico. Nelle località di Palo Alto, Abasoto e Jiminez avvennero in seguito all'inondazione parecchie disgrazie.

Il colera in Olanda.

ANVERSA 8 (N). In seguito ad un caso sospetto dichiarato sabato a Lillo a bordo di un battello proveniente dal Belgio, si è riunita ieri la commissione sanitaria dell'Escaut. Un membro della commissione ha dichiarato che vi è stato realmente un caso di colera a Lillo. Il malato è morto domenica sera. Un fanciullo, figlio del battelliere, è stato pure colpito dal colera asiatico. Tutte le persone con le quali la famiglia del battelliere è stata in relazione sono state poste in osservazione.

Un ciclone in Sardegna.

SASSARI 8 (N). Ieri nella borgata di Santa Maria di Arzegane si scatenò un terribile ciclone che distrusse varie abitazioni. Vi sono due vittime umane. I danni sono rilevantissimi.

Echi del furto alla Banca di Trento.

TRENTO 8 (N). Le due istruttorie non sono ancora terminate. Proseguono però le indagini e le perquisizioni. La perquisizione negativa fatta al viaggiatore sig. Pietro Sandri fu originata da una denunzia anonima mandata da Trieste alla Polizia.

Una casa del signor Podetti in Valle di Sole è stata perquisita, e oggi furono perquisite le abitazioni dei signori Corradini e Pallaoro, impiegati di banca. Le perquisizioni ebbero esito negativo ed erano intese a provare relazioni per affari politici tra i due signori ed il Colpi. Si assicura che l'autorità civile opinerebbe per il rilascio di alcuni degli imputati d'ordine politico, ma non può farlo fino a che non giunga il responso dell'autorità militare da Innsbruck, che esaminerà i capi di imputazione in una riunione che sarà presieduta dall'arciduca Eugenio, comandante dal corpo d'armata di Innsbruck.

CRONACA LOCALE

L'INSEDIAMENTO DEL PODESTÀ

L'insediamento del neoeletto Podestà avv. Alfonso Valerio seguirà nella prima seduta del Consiglio, che si terrà per la ripresa dei lavori, dopo le ferie estive, ciò che avverrà entro il corrente mese.

PER L'INSEGNAMENTO COMMERCIALE

Le condizioni dell'Accademia

L'epoca degli animati dibattiti intorno all'opportunità, all'utilità pubblica ed alla pratica efficacia delle scuole medie di commercio è da lungo tempo trascorsa. Oggidì si riconosce generalmente che l'insegnamento commerciale tecnico è necessario a formare i negozianti e gli impiegati di commercio ed è quindi un vantaggio per lo sviluppo dei traffici d'un paese, per il progresso economico delle nazioni. I Governi, anzi, di tutti gli Stati vanno a gara nell'istituire nuove scuole commerciali, nel perfezionare l'organizzazione con la mira di renderle meglio corrispondenti alle esigenze dei tempi moderni, giacchè la tecnica del commercio è diventata una scienza difficile e multiforme.

Chi vuole dedicarsi ai traffici, deve oggi prepararvisi col possesso di quel corredo di nozioni, che cinquant'anni fa era patrimonio esclusivo, empiricamente accumulato in vite intere di lavoro, dai più vecchi e dai più esperti mercanti.

Ma in questo Stato, il Governo sembra non darsi troppo pensiero dell'insegnamento medio commerciale. Tuttavia, se poco fa di quel che potrebbe e dovrebbe fare, non trascura però ugualmente tutte le accademie di commercio. Di quelle tedesche e czeche il Governo s'occupa, se non con eccessivo amore, almeno con un certo grado d'interessamento: non si cura affatto invece dell'Accademia di commercio di Trieste.

A prescindere dalla questione dei locali, della quale ci occupammo recentemente, allorchè venne sul tappeto a merito della commissione della Camera di commercio, si deve sinceramente e francamente lamentare la trascuranza del Governo verso l'insegnamento nell'unica scuola da esso governata ed in parte mantenuta. Un esempio solo: il Governo affida ad un docente tedesco - pieno di buona volontà, sì, ma poco padrone della nostra lingua - l'insegnamento della corrispondenza italiana.

E come alla corrispondenza nella lingua d'istruzione - che in ogni Accademia di commercio dovrebbe essere il principale, epperò più curato, oggetto d'insegnamento - anche a molte altre materie non è rivolta quell'attenzione, che si avrebbe diritto di pretendere per una scuola media di commercio.

Senza voler punto disconoscere il valore dei singoli docenti, si può ben affermare che per l'insegnamento delle discipline commerciali non devono essere assunti - com'è il caso a Trieste, per ragioni di economia - impiegati di aziende industriali, commerciali o bancarie, perchè, seppure intelligenti e colti, essi mancano di metodo didattico. Poi l'impiegato è anzitutto impiegato della sua azienda, e quindi deve rivolgere a questa la maggior parte della sua attività, e non può dedicarsi così esclusivamente alla scuola, come è necessario per il buon successo dell'insegnamento, che richiede studio continuo e preparazione giornaliera.

Il piano didattico della sezione commerciale dell'Accademia di commercio è in qualche punto antiquato e manchevole: non vi figura, ad esempio, la scienza del commercio internazionale, che insegna la tecnica dei traffici nei più importanti generi mondiali (caffè, zucchero, granaglie, petrolio, spirito, filati, ecc.), quella delle spedizioni, quella dei pagamenti, ecc. ecc.

Ma sopratutto nell'organizzazione interna dell'istituto si rileva il deficente interessamento del Governo per l'Accademia di commercio. Quest'organizzazione interna è talmente difettosa, che gli stessi scolari se ne rendono conto e la deplorano.

Di tutte queste deficenze è da augurarsi che si renda conto il successore del cav. Gelcich nella direzione della scuola, e sappia e voglia propugnare una riforma radicale della nostra Accademia di commercio, la quale, così com'è ora, non risponde assolutamente al suo scopo.

E speriamo altresì che il Governo non vorrà questa volta misconoscere il diritto degli italiani di avere alla testa dell'Accademia di commercio un direttore di nazionalità italiana. Ci sono voci che accennano a candidature tedesche o croate. Ma poichè l'eventualità che queste voci riflettono sarebbe un'enormezza anche in Austria, vogliamo credere che sieno fantasie cervellotiche o pii desideri da non poter trovare considerazione.

Gli italiani non sono poi gli ultimi!

L'albergatore deve essere svizzero, o per lo meno tedesco: su ciò fino a tempo addietro non si discuteva; era una di quelle verità che la matematica chiama assioma. Da qualche tempo però si incomincia a riconoscere qualche merito anche negli albergatori italiani: e contro ogni aspettativa, il riconoscimento viene proprio dai tedeschi!

La maggior parte dei giornali germanici, quando si accese la polemica per l'invasione tedesca sul Garda, dichiararono che i loro connazionali, scendendo nel bel paese latino, nulla desideravano tanto quanto il vecchio albergo italiano che si chiamava «albergo» anzichè la uniforme creazione del cosmopolitismo moderno che si chiama «Hôtel».

Ora la «Tagespost» di Graz, dedicando un lunghissimo articolo alla stazione balneare di Grado, riconosce francamente che le cose, come oggi sono, non vanno. Grado hanno preteso di farla anni or sono i tedeschi: vi hanno creato i primi alberghi, importato le usanze d'oltralpe, importato d'oltralpe i camerieri e perfino le persone del basso servizio: a tal segno che i gradesi, i quali, al primo miraggio della fortuna, affettavano di smozzicare qualche parola di tedesco per complimento agli ospiti, hanno finito con l'imbronciarsi e col brontolare contro la deviazione di ogni guadagno dalle tasche del popolo indigeno. Ebbene, ora i tedeschi non sono contenti. Bisogna far meglio. Bisogna prendere esempio da altri. La «Tagespost» lo dice chiaro e tondo: Grado non potrà mai competere col Lido di Venezia, che è il Lido ed è di Venezia; «ma a Lignano, a Riccione al Mare, a Cattolica, e specialmente sul paesaggio così bello della spiaggia di Rimini, si possono ora trovare intere colonie di quelli che erano gli ospiti abituali di Grado, e ciò perchè ivi i prezzi sono più moderati» - e per altri motivi.

E più giù:

«Al rincaro sproporzionato degli alloggi, si aggiunge che nelle pensioni, nei ristoratori, nei negozi per forestieri aperti a Grado, succede spesso di non trovare quella gentilezza e quella cortesia con la quale si accolgono gli ospiti nelle stazioni balneari del Regno d'Italia».

Conviene dunque prendere esempio da Rimini, da Riccione, da Cattolica, dalle stazioni balneari del Regno d'Italia? Così dice un giornale tedesco, che è qualche volta perfino troppo tedesco. E noi dobbiamo tenercelo a mente. Perchè fra noi, come in ogni paese di questa gentilissima stirpe nostra latina, v'è l'abitudine, ogniqualvolta si cerchi qualche cosa di meglio, di domandarci: - Che cosa fanno al Nord? - E si va a vedere che cosa facciano al Nord, e su quello che fanno a Mezzogiorno si chiudono gli occhi. Ora, pare che a Mezzogiorno facciano le cose benissimo: e dunque, se una stazione balneare ha da fiorire prossimamente a Trieste, ed altre hanno da svilupparsi su questa costa dell'Adriatico, non converrà dimenticare che «il tipo» della stazione balneare adriatica si trova già sulla costa italiana ed è meritevole di tutto lo studio. Talchè non è proprio detto ora, che, volendo attirare i forestieri alla cura dei bagni nei paesi nostri, si debbano domani andar a cercare le ispirazioni sul lago di Wörth o sul lago di Costanza!

Buon mercato, e pulizia delle spiagge - raccomanda l'articolista della «Tagespost». La spiaggia del Lido è tutt'altro che pulita? Non è una buona ragione per imitarla. Ancora una volta: il Lido è il Lido, e può permettersi qualche libertà verso i suoi frequentatori: nessuno glieli porterà via, poichè essi convengono là per Venezia, che è unica al mondo. Con Venezia non si può gareggiare: ma bisogna non lasciarsi vincere troppo facilmente dal confronto degli altri.

Quanto al buon mercato, vogliamo segnalare una lodevole iniziativa degli albergatori.... - eh sì, ancora una volta, degli albergatori italiani! Essi hanno posto in vendita da poco, per cura della loro Società, una pubblicazione ove stanno le tariffe invariabili di ciascun albergo. E' una cosa pratica per il viaggiatore, un buon calmiere dei prezzi, ed anche un avvertimento discretamente onesto. Con la diffusione pubblica data alle tariffe dei prezzi, non potrà succedere che si presentino comitive di viaggiatori, come qui talvolta è successo, a cercar stanze per una corona o una corona e mezza in alberghi di qualità, o viceversa che si domandino quattordici o quindici corone a un viaggiatore tardivo che vuol passare una notte. Non ci sono obiezioni: in una città che si rispetta i viaggiatori debbono avere il diritto d'arrivare anche con gli ultimi treni della notte!

Dagli albergatori italiani c'è dunque qualche cosa da imparare. Meglio da loro che dagli altri.

L'Università popolare milanese a Trieste

Stamane, alle 6.30, provenienti da Venezia, con apposito piroscafo, giungeranno nella nostra città, graditissimi ospiti, i 230 soci dell'Università popolare di Milano, che fanno una gita d'istruzione a Venezia, Trieste e Verona. Alla bella comitiva, di cui fanno parte molte gentili signore e signorine, saranno fatte cordiali accoglienze organizzate dal solerte Curatorio della nostra Università del popolo. All'arrivo degli ospiti si troveranno al molo parecchi giovani che si sono offerti di servire da guide ai fratelli lombardi; alle 10 ant. agli ospiti sarà offerto un vermouth d'onore; alle 11 tutta la comitiva si recherà sul colle di San Giusto, a visitare i ruderi della Tergeste latina; alle 2 pom., con apposito piroscafo, i gitanti si recheranno a Capodistria, donde faranno ritorno in tempo per recarsi alle 5.30 con l'elettrovia ad Opicina.

Il banchetto dei milanesi si terrà stasera alle 8 nel salone della Cooperativa. La comitiva ripartirà per Venezia domani, venerdì, alle 8 ant., col piroscafo «Wurmbrand».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del prof. Giordano Benco, dalla Lega degli insegnanti cor. 10.

Da Mario, per un puntiglio, cor. 0.60.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 16 da alcuni villeggianti di Vocheiner-Feistritz.

L'accusa d'infrazione di sciopero può dar motivo a querela per lesion d'onore? A questa domanda risponde una recentissima decisione della Suprema Corte. Un Giudizio distrettuale aveva mandato assolto un operaio accusato di lesion d'onore per aver incolpato d'infrazione di sciopero alcuni compagni di lavoro, osservando che per decidere se una determinata azione sia atta a denigrare dinanzi all'opinione pubblica non si deve prendere in considerazione soltanto il giudizio di uno stretto circolo di consenzienti, ma la universalità, la quale non ravvisa nulla di contrario all'onore nella documentazione che una persona vuole lavorare.

In appello fu accolto il ricorso del querelante privato, e il querelato fu dichiarato colpevole di lesion d'onore a sensi del § 488 del Codice penale. Il Tribunale, nell'accusa d'infrazione di sciopero, ravvisò, cioè, gli estremi di un'azione atta a denigrare dinanzi all'opinione pubblica e ad esporre al pubblico disprezzo, partendo dalla considerazione che tale accusa implica quella di aver mancato alla parola data. Ora, in seguito all'intervento della Procura generale, la Suprema Corte dichiarò che, con la seconda decisione, era stata violata la legge; la sentenza fu cassata e l'affare rimesso al Tribunale d'Appello per una nuova trattazione. La motivazione dice: Il Tribunale d'Appello considera l'infrazione di sciopero come mancanza alla parola data e quindi come una azione disonorevole, partendo dal concetto che la spontanea entrata dell'operaio in un'organizzazione, significa la sua spontanea sommissione alle decisioni direzionali dell'organizzazione. Ma questo punto di vista va ristretto entro certi limiti. Anzitutto resta a provarsi fino a che punto il singolo, con l'entrare nell'organizzazione, rinunci al diritto della propria indipendenza e poi bisogna vedere se egli debba assoggettarsi ai deliberati dell'organizzazione anche quando li ritenga economicamente dannosi o tali addirittura da ridurlo in miseria. Oltre a ciò anche circostanze del tutto personali (per esempio uno speciale obbligo di riconoscenza verso il principale) possono dar luogo a collisioni di doveri. In particolare poi non va esclusa la possibilità che uno sciopero, deciso dalla direzione dell'organizzazione, costituisca una palese violazione di diritto, come nel caso che la sospensione del lavoro avvenisse senza osservare il termine legale o contrattuale di disdetta. Se l'inscritto all'organizzazione rifiutasse di assoggettarsi a tali illegali decisioni della direzione, il Giudizio non potrebbe certo ritenerlo colpevole di un'azione disonorevole. La cieca obbedienza alla direzione dell'organizzazione non potrebbe poi giustificare l'operaio di fronte al Codice penale. Non per nulla il § 2 della legge sul diritto di associazione nega a tali decisioni ogni e qualsiasi validità. In ogni caso si sarebbero dovuti rilevare i motivi che, nel caso concreto, hanno determinato l'operaio a non assoggettarsi alle disposizioni dell'organizzazione, giacchè, dalla valutazione di tali motivi soltanto si poteva giudicare se il suo contegno era stato disonorevole o no. Il concetto del Tribunale d'Appello che - senza tale valutazione - ha giudicato che l'infrazione di sciopero, come tale, costituisce, senza eccezioni, un'azione disonorevole, non può essere tenuto per corrispondente alla legge.

Associazione Ginnastica. *La festa in giardino*, che già due volte fu sospesa causa il cattivo tempo, si terrà domenica sera alle ore 8 e sarà data in onore dei canottieri che avranno preso parte alla regata del mattino. Questa festa tradizionale della Ginnastica è quella, fra le feste estive, che riesce la più animata e simpatica poichè ad essa convengono i forti rematori delle nostre società nautiche e i graditissimi ospiti delle città sorelle e i valorosi campioni delle società del Regno. Quest'anno la festa riuscirà, se possibile, ancora più animata che negli anni scorsi ed è da attendersi che sarà tale da lasciare un gradito ricordo in tutti coloro che vi parteciperanno. Il programma della festa comprende un concerto della banda sociale diretta dal m.o E. Buffa, l'accensione di grandi fuochi artificiali, preparati per cortesia dal consocio sig. Domenico Antonj, e l'estrazione di ricchi doni. Alla porta tutti gli intervenuti riceveranno un biglietto col quale potranno concorrere all'estrazione dei regali. Dopo il concerto musicale verrà aperta la sala per gli amatori della danza.

I soci e le loro signore per aver accesso al giardino dovranno esibire la tessera di riconoscimento per l'anno 1908-09 (colore azzurro).

Matrimoni. La signorina Argia Fabiani col signor Romano Lazzarich.

Adunanze sociali. Il Fascio degli addetti ai servizi dello Stato terrà stasera alle 8.30 nella sede sociale, un'adunanza per discutere il progetto di fornire ai soci e famiglie l'assistenza medica ed i medicinali verso un tenue tasso mensile.

★ La Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio terrà mercoledì prossimo alle 8.30 pom. un'adunanza generale nella sala Tersicore per udire la relazione della Direzione, discussione e deliberazione in merito alla ritardata chiusura serale dei negozi; e per discutere la proposta di adesione alla costituenda «Camera del lavoro».

★ Il Circolo sportivo Olimpia, è convocato per questa sera alle 9 nella sede sociale per prendere gli ultimi accordi riguardanti le corse ciclistiche di domenica prossima.

★ Il Circolo Excelsior terrà stasera alle 8 pom. un'adunanza generale nel ristorante Belvedere a pie' del castello.

★ Il C. C. «Rapido» terrà questa sera alle 9 pom. nella sede sociale in via Massimo d'Azeglio 19 (trattoria alle Torri di Parenzo) un'adunanza generale straordinaria.

I nostri ginnasti al Concorso di ginnastica di Varese. Abbiamo da Varese 8:

Il Concorso di ginnastica varesino si può dire riuscitissimo perchè vi partecipano quasi 2000 ginnasti, il fiore della gioventù italiana. Il campo ginnastico è situato in posizione incantevole nei pressi del lago di Varese su un prato verdeggiante circondato dal grandioso parco dell'hôtel Excelsior.

Le gare si svolgono nel massimo ordine, alla presenza di pubblico numerosissimo. Nella prima giornata si fece la gara di palla vibrata, che venne vinta dall'atletica squadra della «Sempre Avanti» di Bologna; seconda riuscì la Società ginnastica di Stradella, terza per differenza di tre metri la forte squadra di Gorizia. Il campionato di salto in altezza venne

---

E tutto la condannava. La religione, dapprima: «Non siete degna di ricevere Iddio che perdona, voi che non perdonate».

«Meglio morir di fare, piuttosto che rinunciare a veder la mamma», diceva Enzo.

E come già altra volta, provò un sentimento di orgoglio ritrovando sè stessa in questo essere!

Disse quasi ad alta voce: «Alla sua età ero come lui». Aveva ella il diritto di impedire ad una madre morente di abbracciare il suo bimbo?

E ciò che non avevano potuto fare nè le lagrime di Gilberta, nè il grido disperato di una moribonda, cominciava a fare l'implacabile volontà di questo piccolo essere di dieci anni.

Eppure, no, ella non si ingannava. Era impossibile. Ella obbediva alla regola immutabile di tutta la sua vita. Però il dubbio continuava a tormentarla. A chi chiedere consiglio? Non vedeva nessuno a cui poter rivolgersi. Nessuno? S'ingannava. Uscì dalla stanza adagio adagio, per non svegliare Enzo, e uscì dal castello dirigendosi verso la chiesa a rapidi passi.

Da circa mezz'ora cadeva una pioggierella fine e penetrante. La contessa non era molto coperta. Non si accorse neppure della pioggia. Entrò in chiesa e si inginocchiò davanti all'altare. Attorno ad essa vedeva le pietre a griglia sotto le quali i Ville Normande dormivano il loro ultimo sonno. Gli occhi della contessa andavano da destra a sinistra interrogando queste tombe mute come per chieder loro un supremo consiglio. Tutti erano qui raccolti dal capostipite, l'eroe di Bouvines, all'ardito maresciallo caduto sui campi fiamminghi, all'umile capitano che trascinava la sua compagnia al fuoco nella oscura giornata di Rosbael gridando: «Montjoye et Saint-Denis!», fino all'eroico martire d'una sommossa terrorista; erano qui, coricati negli avelli, i prodi, gli illustri, gli oscuri, tutti i Ville Normande da cui ella discendeva; e da questa razza potente, da questo albero enorme che proiettava un'ombra più volte secolare, un solo ramoscello sopravviveva; questo piccolo essere dal corpo delicato, dal cuore tenero, dalla volontà ferma che preferiva morire colla madre piuttosto che vivere senz'averla rivista.

Ella si immergeva in questi pensieri. Di fuori, il vento soffiava e la pioggia infuriava. Un freddo diaccio cadeva come cappa di piombo sulle spalle della contessa. Ma non sentiva nulla, non il freddo, non l'umidità della chiesa.

Ora ella pregava e pregava Iddio con ardore! E levava gli occhi verso il gran crocifisso d'avorio, quando vide un'ombra a pochi passi da lei. Era il curato, pallido, l'occhio vivo. Stese la mano indicando il cammino della croce segnato dai quadri lungo i muri della chiesa. E con voce lenta, grave, come se fosse stato all'officio disse:

— Qui, Gesù è caduto sulla strada, schiacciato dal peso della croce. Qui, un soldato gli ha aperto il costato con un colpo di lancia. Qui chiedeva da bere e gli fu data una spugna intrisa d'aceto. Eppure ha perdonato ai suoi carnefici, eppure egli ha detto: «Non entreranno nel mio regno che coloro che non avranno nè odio, nè collera. Perchè prima di esser Dio di Giustizia, moi Padre è Dio di misericordia!»

aggiudicato al Gnocchi di Milano con m. 1.70. Ugo Amodeo di Trieste quantunque superasse pure il m. 1.70 ottenne il secondo posto, perchè nell'abbattere il m. 1.75 ebbe posizioni di correttezza inferiori al Gnocchi.

Nella corsa di metri 100, il triestino Luigi Braga si piazzò nella semi-finale, meritando il premio di classifica.

Ieri venne eseguita la prova del saggio collettivo, nella quale vennero eseguiti gli esercizi a corpo libero, che presentarono uno spettacolo meraviglioso di precisione e di effetto complessivo. La premiazione delle gare di squadra diede per risultato l'assegnazione di corone d'alloro al Circolo Juventus di Trieste, Circolo Edera Sportiva di Trieste, all'Unione Ginnastica Goriziana e all'Unione ginnastica di Trento.

Le squadre erano così composte: «Juventus», caposquadra prof. Sereni, ginnasti: Nereo Brunati, Giorgio Finazzer, Alberto Illich, Adolfo Weis, Ferruccio Corsi, Guido Sega, Virgilio Pasqualini, Ettore Molinari, Romano Omet, Enrico Padovan, Domenico Biasutti, Carlo Carlini.

«Edera Sportiva», caposquadra Duilio Rascovich, ginnasti: Guido Finazzer, Romeo Filippini, Michele Miani, Michele Lazzar, Dante Talamini, Luigi Tomaselli, Umberto Tomaselli, Steno Maestrelio.

La squadra di Gorizia era comandata dal caposquadra Fabretto e quella di Trento dal maestro Dante.

La festa campestre della Società Operaia

L'instabile tempo che costrinse due volte a prorogare la festa campestre che doveva coronare le festività del quarantesimo anniversario della fondazione della fiorente Società Operaia triestina, permise finalmente che la festa si potesse tenere; anzi fu generosa di un pomeriggio e di una serata splendidi. I carrozzoni del tramway rigurgitanti portarono ieri al Boschetto ondate di gente: uno spettacolo confortevole, perchè la festa aveva scopo di beneficenza.

Il Boschetto presentava un aspetto davvero attraente: lo scalone di entrata al ristorante era trasformato: un ingresso da palazzo di fate, per la profusione di luci rosse e verdi, cui davano risalto due grandiose faci ardenti ai lati dell'entrata. Salito lo scalone si arrivava sotto uno spettacoloso padiglione, illuminato da luci rosse, dinanzi al quale era disegnato lo stemma cittadino, mentre in alto e su tutti i muri di cinta sventolavano artistici gonfaloni, fra i quali spiccava la rossa bandiera di Trieste con l'alabarda ferrea. Archi trionfali di lumicini rosso-verdi e lampade ad arco dalla luce bianca circondavano tutto il vasto ristorante, dal primo al secondo viale pubblico. Alla porta facevano gli onori di casa oltre ai vari comitati delle festività dell'associazione, i membri della direzione in corpore, le mastre e i mastri.

Verso le 8 la folla era tale nel vasto ambiente che a stento si poteva non diciamo camminare, ma neppure muoversi tanto da trovare posto a sedere: tutto era occupato fino dalle 6; ed il pubblico non si era fatto riguardo di sedere sui muri di cinta, che servivano allo stesso tempo anche da tavolo. E la folla era davvero una magnifica folla: ogni classe della cittadinanza vi aveva larga rappresentanza, pur predominando la generosa famiglia dei nostri lavoratori lieta della riuscita della bella festa operaia.

A rendere possibile il divertimento generale, non mancavano certo i mezzi, chè la banda cittadina diretta dal maestro Boccolini e la banda dell'Associazione Ginnastica diretta dal sig. A. Cassano, in assenza del maestro Buffa, alternandosi, svolgevano uno splendido programma musicale. Il coro, che tanto si distinse già il 22 agosto nelle festività dell'associazione al Politeama Rossetti, diretto dal maestro Debegnac, eseguiva i migliori cori. Oltre a quelli, tanto apprezzati dal nostro popolo, del maestro Rota, la folla potè gustare ed applaudire il coro «I Lituani» del maestro Ponchielli, ed il coro «E' rossa la bandiera cittadina» del maestro Merlato. Quando alle 9 la banda cittadina intuonò il «Lassè pur che i canti e subi, a Trieste no se parla che italian», gli applausi si tramutarono in ovazione frenetica, che si ripetè al suono dell'Inno della Lega Nazionale e dell'Inno a San Giusto. Di questi pezzi il pubblico volle, ed ottenne, parecchie volte la replica. Mentre la folla è ancora in preda all'entusiasmo prodotto dalle musiche e dai cori, tre squilli di cornetta segnavano agli addetti del pirotecnico concittadino signor Domenico Antoni il momento di dar fuoco alle mine, e subito da una campagna situata dirimpetto al Boschetto salgono, scoppiano con tuoni, lampi e miriadi di stelle i bellissimi fuochi d'aria del valente pirotecnico, accolti da fragorosi applausi, specialmente quando disegnano nell'aria i colori nazionali nostri.

La festa continuò fra musiche e cori. Destà generale interessamento la fiera dei regali, fra cui molti di valore. Le gentili socie fecero miracoli di abnegazione per passare fra quella massa di popolo e vendere migliaia di biglietti di sorteggio.

Nella sala, un'orchestra diretta dal maestro Franco, fece danzare miriadi di coppie, che dovettero ballare a turno, tanta la ressa, e così angusta, per tanta gente, la pur ampia sala.

Alla festa erano rappresentate tutte le nostre associazioni liberali, e vi era pure una rappresentanza del Consiglio comunale.

Anche fuori dell'ambiente gran folla, che non avendo trovato posto, occupava la rotonda del Boschetto; e molta folla, sempre per non aver potuto trovare posto, occupava le trattorie vicine, come l'ex-Brochetta e la Capuzzera. Il tram continuò il servizio sino quasi al tocco, avendo sempre i carrozzoni pieni zeppi. I pubblici caffè e le vie della città furono animatissimi sino al tocco.

Le corse al trotto a Montebello

La splendida giornata di ieri favorì l'affluenza di pubblico all'ippodromo. Le tribune e i «promenoirs» brulicavano di «sportsmen» e di belle ed eleganti signore e signorine.

Ieri le corse si svolsero tutte con precisione oraria, e dal lato sportivo riuscirono molto interessanti. «Boffalora», la eroina del «criterium» e del gran premio d'allevamente, nella corsa dei 3 anni, premio Roma, non tradì l'aspettativa e l'interesse del pubblico. «Imperatore», «Mimosa» e «Nice» fecero tutti corse onorevolissime e con andature non da puledri di tre anni, ma da veterani delle piste da corsa. Anche gli altri puledri partecipanti alla corsa «Roma» si fecero molto onore. «Imperatore», che si piazzò primo nella prima e secondo nella seconda, e «Mimosa» - piazzatasi terza nella prima e seconda corsa - furono con «Boffalora» i trottatori più ammirati della giornata. «Boffalora», vincendo il suo premio in tre prove, dimostrò ancora la sua bella resistenza, avendo trottato la seconda e terza prova sulla base di 1.30.6 e 1.30.4. «Nice», piazzatasi seconda nella terza prova, migliorò di ben 5 secondi il suo «record».

In due sole prove «Virginia Jay» si aggiudicò il premio «Shady G.».

Nella corsa dei dilettanti, «Montale» ripetè la bella corsa di domenica scorsa e vinse fermando.

Nel premio Presburgo, «Pirro», molto bene guidato dal suo «driver» Sani, tenne testa per tutta la corsa a «Fiordaliso» e a «Ocitoe-Kuser», partiti alla stessa distanza, e si piazzò secondo a un quinto dal primo.

Il premio «Willy» fu guadagnato da «Caruso», che, sotto la guida del suo proprietario Adolfo Giorgi, lottò con energia a fianco di «Otello», che rimase secondo.

Il premio Miramar fu vinto da «Gondos», guidato dal cav. Rossi, ma la vittoria gli fu per tutto il percorso accanitamente contrastata da «General Simmons», che, ottimamente spinto dal suo «driver» Turrini, rimase secondo per un quinto.

Nel premio Oderzo, «Danseuse-Kuser», di Biraghi, dopo aver lottato con «Faust-Kuser» prima e con «Burano» poi, riuscì a tagliare prima il traguardo, riscuotendo gli applausi del pubblico.

Ecco ora

i risultati

delle corse:

Prima corsa, premio Oderzo, cor. 1400, per cavalli italiani e a.-u., prova unica, tre giri della pista. Venti inscritti, dieci partenti. Dopo una bellissima corsa giunse: 1. «Danseuse-Kuser», Biraghi (m. 2440) in 3'.48" (1.33.4 al chilom.); 2. «Burano», Mauro (m. 2480) in 3'.48" e un quinto (1.32 al chilom.); 3. «Faust-Kuser», Bellacci (m. 2420), in 3'.49" e quattro quinti (1.35 al chilom.); 4. «Pirro», Sani (m. 2540) in 3'.50" (1.30.9 al chilom.); 5. «Duca», Bottoni (m. 2440), in 3'.52" (1.35.1 al chilom.); 6. «Geisha», G. Ossani (m. 2520), in 3'.52" e due quinti (1.32 al chilom.); 7. «Stige», Bertelli (m. 2420, in 3'.57" (1.38 al chilom.). «Sandrino» arrivato 5, «Quaderna» 7. e «Iris» 9., furono squalificati per andatura irregolare.

Totalizzatore: 18 per 5, 36, 72, e 180 sul vincente; 26, 29 e 27 per 20 sui tre piazzati.

Seconda: premio Pordenone, cor. 1000, per cavalli di ogni età e paese posseduti e guidati da dilettanti soci del C. G. D. di Trieste, prova unica. Dei dodici inscritti ne partirono sette. «Montale» (m. 2500) Degrandis, e «Dewet» (m. 2500) marchese Mangilli, giunsero nell'ordine in 3'.48" e due quinti il primo (1.31.4), e 3'.48" e quattro quinti (1.31.5) il secondo; 3. «Tradito» (m. 2420), conte Prandi, in 3'.50" e tre quinti (1.35.3); 4. «Arabella» (m. 2420), Amilcare Rascovich, in 3'.51" (1.35.5); 5. «Arian», Wulz (m. 2460), in 3'.53" e quattro quinti (1.35); 6. «Zut» (m. 2460), Mario Protti, in 3'.57" e un quinto (1.36.4); 7. «Charming-Colonel» (m. 2420), Edm. Tagliani, in 4'.08" e tre quinti (1.42.7). Al signor Degrandis fu aggiudicato il premio d'onore; la medaglia d'argento dorato al marchese Mangilli, e la medaglia d'argento al conte Prandi, donati dal C. G. D.

Totalizzatore: 24, 48, 96 e 240 sul primo, 22, 21 e 22 sui tre piazzati.

Terza: premio Roma (prima prova), cor. 2000, per puledri italiani di 3 anni, vincere due prove sul miglio inglese, 1609 metri (due giri della pista), tutti partenti alla pari. Dopo alcune false partenze, causate dall'irrequietezza dei cavalli, partiron sette dei dieci inscritti. Favoriti «Boffalora» e «Imperatore». La prima però, a metà del primo e secondo giro, fortemente incalzata da «Mimosa», si scompose tre volte, dando agio a «Imperatore» di pigliare la testa e mantenerla fino al traguardo. Così giunsero: 1. «Imperatore», Barbetta, in 2'.27" (1.31.4); 2. «Boffalora», dott. M. Centanin, in 2'.27" e tre quinti (1.31.7); 3. «Mimosa», Facchinello, in 2'.30" e quattro quinti (1.33.7); 4. «Faust-Kuser», Bellacci, in 2'.31" (1.33.9); 5. «Nice», Montalti, in 2'.34" e quattro quinti (1.36.2); 6. «Fleche-Kuser», A. Ossani, in 2'.35" (1.36.3); 7. «Mammola», Branchini, in 2'.40" e quattro quinti (1.39.9).

Totalizzatore: 14, 28, 56 e 142 sul vincente; 23, 23 e 32 sui piazzati.

Seconda prova, ritirata «Mammola», partiron in sei. In questa, «Boffalora» trottò la distanza senza errori e giunse prima in 2'.25" e quattro quinti (1.30.6); 2. «Imperatore», in 2'.27" e tre quinti (1.31.7); 3. «Mimosa», in 2'.29" e quattro quinti (1.33); 4. «Faust-Kuser», in 2'.30" (1.33.2); 5. «Nice» in 2'.31" e un quinto (1.34); 6. «Fleche-Kuser», in 2'.36" e quattro quinti (1.37.5).

Totalizzatore: 8, 16, 32 e 80 sul vincente, 22 e 22 sui piazzati.

Nella terza prova, ritirata «Mimosa», corsero in cinque, e in questa «Imperatore» commise parecchi errori, che gli tolsero ogni «chance» di piazzarsi. «Boffalora», indisturbata, giunse prima in 2'.25" e due quinti (1.30.4); 2. «Nice», in 2'.28" e quattro quinti (1.32.5); 3. «Faust-Kuser» in 2'.30" e un quinto (1.33.3); 4. «Fleche-Kuser» in 2'.31 e un quinto (1.34); 5. «Imperatore» in 2'.38" e tre quinti (1.38.6).

Totalizzatore: 7, 14, 28 e 70 sul primo arrivato; 28 e 139 sui due piazzati.

Le 2000 cor. di premio furono così divise: 1. cor. 1000 «Boffalora», 2. cor. 400 «Imperatore», 3. cor. 300 «Nice», 4. cor. 200 «Faust-Kuser», 5. cor. 100 «Fleche-Kuser».

Quarta corsa fu la prima prova del premio «Shady G.», cor. 4000, vincere due prove (internazionale). Su 14 inscritti, soli 5 si presentarono allo «start». In questa la lotta si svolse tutta fra i tre primi arrivati, cioè: «Virginia Jay», cav. Rossi (m. 1609), in 2'.17" e quattro quinti (1.25.6); «Patriot», Cassolini (m. 1609), in 2'.18" e un quinto (1.25.9); «Achilles H.», Barbetta (m. 1609), in 2'.18" e tre quinti (1.26.1); «Betty Brook», Branchini (m.1634) in 2'.18" e quattro quinti (1.25.4). «Fanny P.», subito dopo la partenza, si diede a galoppare e non ci fu verso di fermarla che alla fine della corsa, e fu squalificata.

Totalizzatore: 8, 16, 33 e 83 sul vincente; 29 e 69 sui piazzati.

Nella seconda prova corsero gli stessi, e mentre «Achilles H.» e «Patriot» lottavano accanitamente pel secondo e terzo posto, «Virginia Jay» tagliava prima il traguardo in 2'.16" e quattro quinti (1.25); 2. «Achilles H.», in 2'.18" e un quinto; 3. «Patriot», in 2'.18" e tre quinti; 4. «Betty-Brook», in 2'.18" e quattro quinti; «Fanny P.» ripetè in parte la galoppata della prima prova, ed anche in questa fu squalificata.

Totalizzatore: 8, 17, 34 e 85 sul primo; 27 e 60 sui due piazzati.

Il premio di 4000 corone fu diviso così: 1. cor. 2000 «Virginia-Jay», il 2. e 3. cor. 1300 complessive fu diviso con 650 per ciascuno fra «Patriot» e «Achilles H.», 4. cor. 400 «Betty-Brook». Il 5. premio cor. 300 non fu assegnato.

Settima corsa fu quella pel premio Presburgo, cor. 1400, prova unica, per cavalli italiani e a.-u. Su 17 inscritti si ebbero otto partenti. La corsa fu tutta una lotta fra i due primi arrivati pel primo e secondo premio e fra altri due pel terzo e quarto. Vinse «Fiordaliso» (m. 2460), A. Ossani, in 3'.43" e un quinto (1.30.7); 2. «Pirro» (m. 2460), Sani, in 3'.43" e due quinti (1.30.8); 3. «Ocitoe-Kuser (m. 2460), Barbetta, in 3'.45" e due quinti (1.31.6); 4. «Leone», Nencioni (m. 2440), in 3'.45" e tre quinti (1.32.5); 5. «Geisha», G. Ossani (m. 2420), in 3'.46" e un quinto (1.33.2); 6. «Diogenes», Butti (m. 2420), in 3..46" e tre quinti; 7. «Cypresse», Cassolini (m. 2440), in 3'.49" e tre quinti (1.34.1). «Dallos», arrivato sesto, fu squalificato per andatura irregolare.

Totalizzatore: 11, 22, 44 e 110 sul vincente; 30, 47 e 33 sui piazzati.

Decima corsa fu quella pel premio «Willy», cor. 1800, per cavalli italiani e a.-u., prova unica. «Cresceus», «Argonaut» e «Nizzardo», che dovevano essere i «matadori» della corsa, furono ritirati. Su 15 inscritti corsero in sei. «Caruso» (m. 2420), Adolfo Giorgi, e «Otello», cav. Rossi (m. 2440), lottarono accanitamente. Il primo giunse in 3'.31" e un quinto (1.27.3), il secondo in 3'.31" e due quinti (1.26.6); 3. «Pia» (m. 2420), Barbetta, in 3'.39" (1.30.5); 4. «Impero», Branchini (m. 2440), in 3'.39" e un quinto (1.29.8); 5. «Manfredi» (m. 2440), A. Ossani, in 3'.40" (1.30.2); 6. «Fonyod» (m. 2420), Cassolini, in 3'.40" e quattro quinti (1.31.2).

Totalizzatore: 15, 30, 60 e 151 sul vincente; 40 e 37 sui piazzati.

Ultima corsa della giornata fu quella pel premio Miramar, prova unica su 1609 metri. Dei 28 inscritti corsero sei, e i due giri della pista fu tutta una lotta vivissima fra i primi quattro, e finì con la vittoria di «Gondos» (m. 1619), cav. G. Rossi, in 2'.26" (1.30.2); 2. «General Simmons», Turrini (m. 1609), in 2'.26" e un quinto (1.30.5); 3. «Leone» (m. 1619), Nencioni, in 2'.26" e due quinti; 4. «Fiordaliso» (m. 1649), in 2'.26" e quattro quinti; 5. «Ocitoe-Kuser» (m. 1619), in 2'.27"; 6. «Delia» (m. 1619), in 2'.32".

Totalizzatore: 11, 23, 46, 115 sul vincente; 34 e 143 sui piazzati.

Domenica 12, terza giornata.

Lo sciopero degli operai scalpellini
e le ragioni degli scioperanti

Della vertenza fra operai e maestri scalpellini ci siamo varie volte occupati. Il comitato degli scioperanti ora ci manda, con preghiera di pubblicazione, la seguente:

«Onorevole Redazione. - In riferimento alla notizia dal titolo «A che punto si trova la vertenza degli scalpellini», comparsa nel «Piccolo» dell'8 corr., il sottoscritto Comitato interessa la cortesia di codesta on. Redazione a voler rilevare quanto segue:

«Quando, circa sei mesi fa, gli operai scalpellini dichiaravano chiusa la piazza di Trieste (per ragioni particolari, ben note agli stessi maestri scalpellini), la mano d'opera non difettava in città; ma, anzi, è già da molti anni, che a Trieste, anzichè la mano d'opera, difetta il lavoro. Tant'è ciò vero, che proprio nella settimana in cui arrivava a Trieste, per conto della ditta Miani e Tamburlini, una barca di pietra lavorata, dalla stessa ditta venivano licenziati sette operai. E l'epoca in cui quella ditta ebbe affidato una parte del lavoro della Scuola del Belvedere (lavoro comunale, per giunta) a una ditta di Pirano, sale a circa otto mesi fa, quando gli operai scalpellini non avevano ancora dichiarata chiusa la piazza di Trieste. Eppoi, non è affatto vero, come asserisce il «Piccolo», che la ditta Miani e Tamburlini avesse assunto parecchie commissioni con termine di consegna a breve scadenza: vero è, invece, che quel lavoro, venuto da Pirano due mesi fa, non è stato ancora posto in opera; e ciò non per causa dello sciopero, come si potrebbe far credere, ma, in realtà, perchè alla costruzione suddetta non faceva proprio bisogno, pel momento, di quel lavoro, chè, anzi, prima di venir posto in opera, ci vorrà ancora qualche mese.

«E il boicottaggio venne decretato contro la ditta Miani e Tamburlini non per colpire la ditta stessa, ma, sopratutto, per colpire tutto un sistema, che danneggia immensamente gli operai. E se si chiede, oggi, un indennizzo di 2000 corone (che andrebbero a beneficare gli operai scalpellini più bisognosi), lo si fa perchè gli operai non possono più avere fiducia nei maestri scalpellini, e per aver, in tal modo, la garanzia assoluta che in avvenire non si avrà a deplorare altri simili fatti.

«E' da molti anni che i maestri scalpellini, sotto la pressione di scioperi e boicottaggi, promettono di far eseguire a Trieste tutto il lavoro della città. Ma tali promesse non sono state mai mantenute! Alcuni anni fa, in un giudizio arbitramentale, presieduto dall'on. Bratos, chiamato a giudicare una vertenza insorta fra gli operai e un maestro scalpellino, per avere questi fatto eseguire alcuni suoi lavori in provincia, venne data, anche dagli stessi maestri scalpellini facenti parte del giudizio arbitramentale, piena ragione agli operai. Ma ciò che più di tutto sorprese, si fu che non erano passati che pochi mesi dal giorno in cui venne emesso dal giudizio arbitramentale il lodo, che dava tutti i torti a quel maestro scalpellino, gli stessi giudici, o almeno una parte di essi, e lo stesso giudicato, ritornarono a fare il loro comodo, facendo eseguire il lavoro in provincia!

«E un'altra ditta, anche boicottata alcuni mesi fa, la quale, in seguito a una dichiarazione firmata dallo stesso proprietario, di non far eseguire lavori per conto della città in provincia senza il consenso della Direzione dell'organizzazione degli operai, venne revocato il boicottaggio, non mantenne la promessa, avendo affidato a una ditta del Carso una parte del lavoro della chiesa dei Salesiani. I lavoratori, perciò, chiedono il pagamento delle 2000 corone, perchè ritengono che questo sia l'unico mezzo per evitare di rimanere per parecchi mesi dell'anno disoccupati, mentre il lavoro abbonda sulla piazza.

«Ci preme di rilevare, inoltre, che ai 29 luglio, quando la deputazione degli operai composta dall'on. Oliva e dal signor Cattalan, presidente del Comitato dello sciopero, si recava alla Società adriatica per conferire sulla vertenza, i principali si rifiutarono di trattare con la deputazione degli scioperanti. E' da notare che fino allora gli scioperanti non avevano avanzato alcuna pretesa nè sul memoriale, nè sulla questione Miani e Tamburlini; ed è stato appunto in seguito al rifiuto da parte della Società Adriatica di trattare con la deputazione degli scioperanti che questi avanzarono tutte quelle pretese, sulle quali insistono fino a che verrà loro data piena soddisfazione. Anzi, è bene rilevare anche che, nella radunanza generale tenutasi domenica scorsa, gli scioperanti decisero di attendere una precisa risposta da parte dei principali alle loro richieste fino a sabato prossimo, in caso diverso si riterranno sciolti da ogni impegno; e si procureranno lavoro da sè, assumendolo per conto proprio.

«Con la dovuta stima si segna per il Comitato degli scioperanti: il segretario Michele Brattina».

COMUNICATI *)

N. 3102.

MUNICIPIO DI PIRANO

AVVISO DI CONCORSO.

Sino a tutto il giorno 19 settembre corrente resta aperto il concorso per un posto di guardia comunale di p. s. alle dipendenze di questo Municipio.

Al detto posto va congiunto lo stipendio di annue cor. 1000 ed il percepimento gratuito della uniforme nei limiti fissati dal rispettivo regolamento.

La nomina viene fatta a titolo di prova per un anno, dopo il quale segue la eventuale conferma, e da allora in poi il licenziamento può avvenire solo previa una disdetta di tre mesi.

Le guardie hanno assicurato il diritto a pensione a sensi della legge per l'assicurazione degli impiegati privati.

I concorrenti devono presentare le loro istanze corredate dai documenti comprovanti:

a) l'età non minore di 25 anni e non superiore ai 45;

b) la incensurabile condotta sinora tenuta;

c) che sanno leggere e scrivere in modo da poter estendere un rapporto;

d) la robusta e sana costituzione fisica.

Pirano, 2 settembre 1909.

p. il Podestà

Lorenzo Zarotti fu Antonio m. p.

Cansa trasloco, il **Magazzino Consumo degli I. R. Impiegati dello Stato**, rimarrà chiuso i giorni 16, 17, 18 e 19 corr., per essere riaperto il 20 corr. nel nuovo locale in via Giosue Carducci N. 12 (ex Restaurant Centrale Pilsen.

Si pregano i P. T. soci di fare in tempo utile gli acquisti per i giorni che il magazzino rimarrà chiuso.

Trieste, 8 settembre 1909.

LA DIREZIONE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

 Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Per le ore di notte: ingresso via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Picolo».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Leopoldina ved. de Collas-Ferrari, dall'avv. Augusto e Nicolina Gallo cor. 20, dall'avv. Gianluigi ed Ernesta Gallo cor. 20, a favore dell'Ospizio marino di Valle d'Oltra.

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Gwinner, dalla signorina Ida Bamboschek, di Parenzo, cor. 10, a favore dell'Ospizio marino.

Per onorare la memoria della signora ved. Lazzari, dalla signora Amalia ved. Sbutega cor. 20, dalla sig.a Attilia Sbutega cor. 20, a favore del Pio fondo di marina.

— Per onorare la memoria della signora Leopoldina de Collas-Ferrari, la sorella signora Adele Bidoli-Damiani elargì cor. 100 alla Società contro la tubercolosi.

Biblioteche comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche comunali gratuite fu nella scorsa settimana di vol. 1502, in quella di via Gius. Parini; di 349 in quella di via Paolo Veronese; di 473 in quella di via Mad. del mare. I lettori inscritti erano: 7181 nella prima; 2199 nella seconda e 1415 nella terza.

Pervennero in dono alla Biblioteca: dalla signora Vittoria Pollak 3 volumi.

Terremoto lontano. Il Corr. Bur. ci comunica: Gli apparati sismografici del locale Osservatorio segnalarono ieri sera un terremoto lontano, il cui epicentro dista da qui circa 3000 chilometri. Cominciò alle ore 3.43'.8"; segnò un massimo di 4.5 mm. alle ore 4.58'.37" e finì alle ore 6.13'.

Convegni sociali. Il Club Tosca terrà questa sera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala Tergeste in via dell'Istituto 15.

★ La Società fra operaie addette alle Tipografie, celebrerà domenica prossima il 5.o anniversario della sua fondazione, con una seduta commemorativa nella sala Tersicore (alle 10.30 ant.) e con un convegno nel giardino Nichetto, a Montebello. Vi sarà un concerto della banda Boccolini e nel salone si intrecceranno le danze.

Il suicidio di una guardia di p. s.

Ieri mattina verso le 11 e mezzo, il rumore d'una fortissima detonazione attrasse sulle scale tutti gli inquilini della casa al N. 263 di Rozzol. Si seppe dopo che la detonazione proveniva dall'abitazione della guardia di p. s. Giovanni Skociaj, al terzo piano della casa. Lo Skociaj si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il disgraziato fu trovato disteso sull'impiantito della sua stanza, in una pozza di sangue che gli usciva da un forellino alla tempia.

Fu subito chiamato un medico, ma ormai era troppo tardi: al sanitario non rimase che il triste ufficio di constatare il decesso.

Lo Skociaj era nato il 18 dicembre 1883 in un luoghetto presso Metelliano (Matteria). Dopo aver prestato servizio per molto tempo in qualità di cocchiere presso il signor Francesco Prinz, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 8, il giorno 9 novembre u. s. era entrato nel corpo delle guardie, e al 29 maggio p. p. gli era stata accordata l'effettività. Per la sua abilità nel guidare, anche come guardia, lo Skociaj era stato adibito al servizio del carrozzone cellulare e delle vetture e vestiva l'uniforme solo in casi eccezionali.

★ Del suicidio fu subito data notizia alla polizia e un ufficiale del commissariato di S. Giacomo si recò ad assumere i rilievi di legge. Lo Skociaj, ch'era ammogliato e padre di una bambina, non lasciò alcuno scritto; di conseguenza non si conoscono con precisione da quali motivi sia stato spinto all'estremo passo. Però si ritiene ch'egli sia venuto alla triste determinazione in seguito alle persecuzioni continue di cui era fatto segno da parte di una donna con la quale - a quanto si dice - aveva avuto relazioni amorose prima del suo matrimonio.

La salma del disgraziato fu lasciata nella sua abitazione.

Il tentato suicidio di piazza della Borsa
La ragazza è morta!

Iermattina, verso le 4, quella ragazza, Maria Tomè, che, come riferimmo, la notte di domenica a lunedì tentò di asfissiarsi insieme al suo amante, Attilio C., nell'abitazione di lui, in piazza della Borsa N. 8, e che fu trasportata all'Ospedale in grave stato, è morta iermattina alle 4, all'Ospedale ov'era stata ricoverata. Un breve miglioramento verificatosi nel suo stato ierlaltro, aveva dato ai medici speranza di salvarla. Purtroppo la deleteria anidride carbonica aveva troppo profondamente intaccato gli organi vitali: e cure umane non valsero a strappare la disgraziata al suo destino. La Tomè aveva 17 anni!

La sua morte aggrava sensibilmente la posizione del C., che con lei tentò il disperato passo e che, come dicemmo, è ricoverato per ora nelle sale d'osservazione. Iersera, infatti, pervenne alla direzione dell'Ospedale un decreto controfirmato dal procurator di Stato dott. Zencovich e dal giudice istruttore dott. Spongia, in cui si ordina la più stretta sorveglianza intorno al C., che risulta accusato del crimine di omicidio, ritenendosi che sia stato lui a causare la morte della Tomè, sia pure col consenso di lei.

Stamane verrà praticata l'autopsia del cadavere della ragazza.

★ I funerali della disgraziata avranno luogo, a cura dell'impresa Capellan, nel pomeriggio di oggi, alle 4 e mezzo. Il funebre corteo partirà dal civico Ospedale.

I drammi della miseria
Va ad annegarsi ed è fermato

Ieri mattina alle 7, una guardia di p. s. di servizio alla riva del Mandracchio, vide un individuo, in preda a viva eccitazione, dirigersi frettolosamente verso il ciglio della riva e, intuito che intendeva gettarsi in mare, lo rincorse, lo raggiunse e lo fermò. Lo sconosciuto tentò di svincolarsi dalla stretta della guardia, gridando disperatamente che se non aveva altri diritti nella società, gli si accordasse almeno quello di poter morire in pace; ma la guardia non se lo lasciò sfuggire e lo condusse alla sezione di p. s. della via dei Rettori, dove il disgraziato si qualificò per Pietro S., di 29 anni, da Gorizia. Aggiunse di non aver lavoro e di essere senza tetto, e che l'orribile miseria lo aveva spinto a tentare di finirla con la vita. Fu consegnato al sig. Gino Treves, che lo accompagnò alle sale d'osservazione.

Il dott. Lorenzetto arrestato a Buenos Aires. In seguito a domanda del consolato a.-u. in Buenos Aires, è stato arrestato colà l'ex-candidato d'avvocatura dott. Lorenzetto, il quale, come si ricorderà, era fuggito da Pola dopo aver commesso frodi per oltre 500 mila corone. Avrebbe dovuto venir rimpatriato già nell'agosto p. p., senonchè egli protestò contro l'estradizione osservando che, non esiste tra l'Austria-Ungheria e l'Argentina un trattato d'estradizione. Non si sa perciò positivamente se il dott. Lorenzetto verrà estradato.

La denuncia contro un cuoco che sapeva fare i fatti suoi. Il cap. Luigi Bussanich, comandante del piroscafo «Ampelea», della Società di navigazione Carlo Martinolich e figlio, ebbe a notare qualche mese fa che i conti esibitigli dal cuoco di bordo, Attilio Bidoia, di 28 anni, erano parecchio esagerati e, sospettando che il giovanotto se la intendesse con i fornitori a danno della Società, lo ammonì a fare maggiori economie, avvertendolo che, in caso diverso, lo avrebbe sottoposto ad un'inchiesta. Il Bidoia fece l'offeso e protestò vivamente; ma non per questo le cose cambiarono. Qualche tempo dopo, quando, cioè, il piroscafo si trovava sotto carico nel porto di Sfax (Tunisia), il cuoco, fatte le solite provviste pel personale di bordo, fece pervenire al capitano, per ottenere il «visto», un conto di 280 corone, importo che al capitano sembrò eccessivo. Non avendo, però, alcuna prova palmare contro il cuoco, dovette limitarsi ad ordinare che al loro ritorno a Sfax il Bidoia si servisse da altri fornitori. Così avvenne; e il cambiamento fruttò il vantaggio di 90 corone. Qualche tempo dopo, a Pago, in Dalmazia, il capitano, esaminati attentamente i conti esibitigli dai fornitori e riscontrata la merce fornita, constatò che il cuoco, su un importo di circa 200 corone, ne aveva guadagnate 90. Il comandante tornò a redarguire il cuoco, e ciò col risultato che vedremo. Venuti a Trieste, il Bidoia si recò dal negoziante di commestibili signor Giovanni Tarabochia, in piazza del Mercato vecchio, e, dopo avergli detto di essere creditore di 50 corone verso il suo fornitore sig. Nicolò Iovanovich, negoziante alla riva dei Pescatori, lo invitò a versargli detto importo, assicurandolo che in avvenire si sarebbe servito nel suo negozio e autorizzandolo in precedenza a gravare il primo conto delle 50 corone prestategli. E un giochetto simile lo combinò con un macellaio di via delle Beccherie. Tali fatti vennero a conoscenza del capitano, il quale, stanco ormai di lottare con l'astuzia del Bidoia, ierlaltro lo fece arrestare. Alla Polizia oggiunse, a mo' di schiarimento, che i piccoli conti il Bidoia li pagava «brevi manu», ma che i conti per importi rilevanti dovevano essere firmati da esso comandante. Aggiunse ancora che, dai rilievi da lui fatti, il giovanotto doveva aver truffato la Società di circa 820 corone.

Il Bidoia si protestò innocente; ma un ufficiale di bordo lo smentì, dicendo di aver da lui ottenuto, durante il viaggio, la conferma delle truffe commesse, con la spiegazione del come agiva per ingannare il capitano.

Il Bidoia fu trattenuto.

Ruba il denaro e anche la cassetta. Iermattina, alle 8 e mezzo, nella chiesa di San Bortolo, a Opicina, fra gli altri devoti che assistevano alla messa, ve ne era uno, che più degli altri si mostrava compunto e assorto in meditazioni religiose. Invece, egli meditava un tiro, che anche gli riuscì. Approfittando d'un momento in cui si vide inosservato, s'avvicinò cautamente alla cassetta delle elemosine infissa al muro e, con due colpi da maestro, la scastrò dal suo posto; poi, nascostala sotto la giacca e fattosi il segno della croce, uscì dalla chiesa.

Quando il furto venne scoperto, egli era già lontano. Il bottino, essendo giorno festivo, deve essere stato discreto. La cosa fu denunciata alla Gendarmeria.

Ferimento. Giovanni Deuz, di 42 anni, bracciante, abitante in via Media N. 8, iersera, in una osteria, fu ferito da un bicchiere scagliatogli sulla faccia. Ebbe le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

Alle 7 pom., in via del Molino a vento, in un'osteria all'angolo di via del Rivo, fra alcuni carbonai che bevevano avvenne una zuffa per un «mezzo» di birra che nessuno voleva pagare. Certo Francesco, carbonaio, se la prese con Giacomo Vadual, di 43 anni, abitante in via della Guardia N. 50, e gli diede un pugno alla nuca facendolo battere contro uno spigolo di pietra della porta, in modo che riportò una ferita alla fronte profonda fino all'osso. Fu accompagnato nella farmacia Manzoni, ove ebbe le necessarie cure, poi da una guardia di p. s. venne trasportato con una vettura all'Ospedale, ed ivi accolto nella quarta divisione.

Una rissa in una cucina popolare. Lucia Burigna, di 18 anni, abitante in via del Solitario N. 4, occupata in qualità di domestica in una cucina popolare in via Giosuè Carducci, iersera verso le 7.30 fu incaricata da Nicolò Della Flora, che conduce provvisoriamente il locale in assenza del proprietario, d'incassare il conto da un avventore. Questo, per tutta risposta, si diede a tempestarla di pugni, e la coraggiosa ragazza, levata lestamente una chiave dalla saccoccia, colpì replicatamente il manesco, ferendolo alla testa. Attratte dal trambusto accorsero le guardie ed entrambi furono condotti alla polizia, dove furono assunti a verbale. L'impiegato poi li rilasciò in libertà e l'uomo, che si chiama Antonio Cerneca, muratore, si recò all'ospedale, dove la ferita gli fu medicata.

Fra coetanei. Francesco Bernolli di 13 anni, dimorante in via del Crocefisso 9, ricorse ieri all'«Igea» per essere medicato di una contusione all'orecchio sinistro, che disse di aver riportata per mano di un suo coetaneo che l'aveva colpito con un sasso.

Il pugno dell'ignoto. Maria Zirn, di 28 anni, dimorante in via dei Leo N. 4, ricevette ieri da uno sconosciuto un formidabile pugno, che le produsse una grave contusione alla regione orbitale sinistra. Ricorse alle cure dell'«Igea».

Un pugno terribile. Ieri mattina alle 7.30, il bracciante Giuseppe Corazzi, di 39 anni, abitante in via di Rena N. 9, mentre lavorava a bordo di un piroscafo al Punto franco, fu chiamato a terra da un suo cognato, il quale dopo poche parole gli vibrò un tal pugno che lo fece cadere con la faccia in giù in modo da riportare alcune lesioni alla fronte e alla faccia con probabile commozione cerebrale.

Dall'ufficio dei piloti fu telefonato alla Guardia medica e il dottore accorso prestò al Corazzi le cure opportune e lo fece condurre all'Ospedale, da dove, dopo un'altra medicatura, volle recarsi a casa.

Cani che mordono. Cristina Paulich, di 9 anni, abitante in Gretta N. 2, iersera fu morsa da un cane alla mano destra. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso ove la ferita le fu cauterizzata.

★ L'orologiaio Angelo Vital, di 50 anni, abitante in via Chiozza N. 32, ieri a sera alle 11.35, dovette recarsi alla Guardia medica, perchè, morsicato da un cane, aveva riportato alcune lacerazioni al polpaccio destro. Le lesioni gli furono cauterizzate.

Cadute. Il fanciulletto di 5 anni Umberto Montanaro, abitante in via dell'Acquedotto N. 65, ieri, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

Carlo Potepan, di 14 anni, abitante al N. 100 di Rozzol, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

Ebbero tutti le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

★ Carlo Clausich, di 7 anni, dimorante in via della Cattedrale N. 10, cadde, ieri, e riportò una ferita di taglio alla mano destra. Fu medicato all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Angelo Borgnolo, di 15 anni, apprendista calderaio, abitante in via dei Giuliani N. 31, per una ferita all'occipite; Vittorio Inri, di 22 anni, pittore, abitante in via delle Acque N. 14, per una ferita di taglio alla tibia sinistra; Luigi Trevisan, di 16 anni, fabbro, abitante in via San Cilino N. 2, per una ferita all'indice sinistro; Attilio Miton, di 10 anni, abitante in via del Broletto N. 14, per una ferita al piede destro.

★ Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Mario Malusà, di 17 mesi, per contusione al costato destro; Giovanni Prassel, di 14 anni, per una ferita di taglio alla regione sopraorbitale destra; Andrea Terez, di 19 anni, per farsi estrarre dall'occhio destro una scheggia di ferro.

Corrispondenza aperta. *Disgrazidio.* I conflitti tra operai e principali, in quanto sieno dipendenti da rapporti di servizio, sono di competenza dei Tribunale industriale. Per l'altra domanda si rivolga al Segretariato del popolo presso la Società Operaia. — *Travetto.* La designazione del foro dinanzi al quale deve essere pertrattata una causa non sta in arbitrio delle parti, ma è regolata da norme fisse in relazione all'oggetto della causa ed alle persone che vi hanno parte. — *Girante.* Il girante risponde in via cambiaria per l'accettazione e pel pagamento della cambiale verso ogni successivo portatore. Egli è per altro liberato da ogni obbligo nascente dalla sua girata quando vi abbia aggiunto l'annotazione «senza garanzia», od altra equivalente riserva. — *Italia.* I vestiti usati sono esenti da dazio. — *Monitorio.* Il par. 489 del Codice Penale dice che si fa reo d'offesa all'onore chi in opere stampate, scritti, figure o disegni diffusi o chi senza esservi costretto da circostanze particolari rivela pubblicamente fatti della vita privata o famigliare che intaccano l'onore, benchè sieno veri. Nei singoli casi concreti molto dipende dall'interpretazione del giudice. In ogni modo si rivolga ad un avvocato. — *Incerto.* Il figlio d'un negoziante occupato presso il padre senza percepire alcun emolumento, in quanto serva d'aiuto al padre nell'azienda e non possa essere considerato come impiegato a termini della legge sull'assicurazione, non è tenuto a iscriversi alla Cassa distrettuale per ammalati. — *Amici 12.* Gli statuti di una società da costituirsi devono essere presentati alla Luogotenenza in cinque esemplari. — *Contrastoni.* La credenza generale che il polo nord sia un punto matematico non è conforme al vero. Il polo nord invece è come una piccola piazza di circa 193 m. di circonferenza che può essere percorsa in due minuti. Ecco: soltanto quando si sia raggiunto il 90.o grado di latitudine e quindi quando si sia oltrepassata la latitudine di 89 gradi 59 minuti e 59 secondi, si può parlare di aver raggiunto il polo. E poichè l'area d'un secondo (un grado corrisponde a 111 chilometri) misura m. 30.8 il diametro del polo è di m. 61.6 ciò che dà appunto una circonferenza di 193 m. — *Angelica-Polissena.* Si rivolga al Consolato di Francia in via degli Stella. — *Piranese de Piran.* La traversata dell'Adriatico da parte dell'aeronauta Usuelli è fissata per domenica 12 corr. Il 3 gennaio 1878 era un giovedì. — *Povera vedova.* Si rivolga all'amministrazione dell'Ospedale. — *G. M.* Non mettiamo in dubbio la sincerità dei Suoi sentimenti, ma non Le risponderemmo con la franchezza ch'Ella desidera se non La consigliassimo di rinunciare a «liricare in carmi».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.8, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.—. Oggi: alta marea 7.43 ant. e 6.06 pom. - Bassa marea 1.06 ant. e 0.48 pom.

Ogni giorno una. Fra maestro e scolaro.

— Che cosa è che divide il riso dalle lagrime?

Lo scolaro, dopo averci pensato un istante:

— Il naso!...

TEATRI.

Minerva. All'ultima rappresentazione del «Tutti in maschera» del m.o Pedrotti il pubblico accorse in folla ed applaudì calorosamente i dilettanti dell'Unione Corale triestina ed il m.o Bamboscheck. Dopo il secondo atto l'orchestra eseguì accuratamente la briosa sinfonia dell'«Italiana in Algeri» di Rossini.

Sabato prima del «Don Pasquale».

Fenice. Pubblico numeroso alle due rappresentazioni cinematografiche di ieri e molti applausi.

Questa sera nuovo programma fra cui le regate di Murano, la commemorazione di S. Martino e Solferino. Il cineparlante eseguirà duetti del «Barbiere» e della «Linda di Chamounix».

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Riposo.
FENICE. - Ore 8.30. - Cromo-cineparlante. American-Projectograph.

MARINA E NAVIGAZIONE

Metà della flotta mercantile italiana costruita all'estero.

Dalle più recenti statistiche si rileva come la metà delle navi della marina mercantile del Regno sia di costruzione straniera. Al 31 dicembre 1908 la flotta mercantile italiana comprendeva 589 piroscafi con un tonnellaggio lordo complessivo di 864.249 tonn., e di essi solo 241 di 346,405 tonn. erano stati costruiti in Italia. Gli altri 348 vapori erano usciti da cantieri di diverse nazioni con l'ordine e nel numero seguente: 270 di 275.119 tonn. lorde furono costruiti nel Regno Unito; 15 di 19.387 tonn. in Germania; 32 di 13.475 tonn. in Francia; 12 di 2350 tonn. in Austria; 4 di tonn. 1762 in Olanda; 3 di 2099 tonn. in Grecia; 3 di tonn. 1598 in Turchia; 2 di 1919 tonn. in Norvegia; e 7 di 135 tonn. nel Belgio, nel Portogallo e nella Spagna. Queste cifre però non provano che tutte queste navi siano state costruite per speciale ordinazione; al contrario molte di esse sono vecchi scafi comprati da armatori regnicoli a condizioni favorevolissime. Ciò prova ancora una volta come sia utile proteggere e incoraggiare l'industria delle costruzioni, quando la superproduzione di tonnellaggio è così ingente, da distogliere chiunque dal varare nuove navi, che concorrerebbero ad acuire la crisi, in cui si dibatte la marina mercantile di ogni paese.

Avvisi ai naviganti.

Sicilia. Porto di Catania. Cambiamenti nei fanali. - Il fanale rosso sull'estremità del nuovo molo esterno è stato ridotto a luce «fissa verde» ed il fanale verde sulla testata del ponte sporgente dalla parte West del porto nuovo, a sinistra entrando, è stato ridotto a luce «fissa rossa».

Porto di Siracusa. Cambiamenti nei fanali. - Il fanale sul forte Maniaci, a dritta entrando, da «rosso» è stato ridotto a luce «fissa verde». Il fanale sulla punta Castelluccio, a sinistra entrando, da «bianco» è stato ridotto a luce «fissa rossa».

Sardegna. Porto Torres. Fanale che riprende le normali caratteristiche. - Il fanale sulla testata del nuovo molo orientale che per guasti funzionava a luce fissa, ha ripreso le normali caratteristiche, ossia luce «scintillante rossa ogni 5 secondi».

Porto di Palermo. Cambiamenti nei fanali. - Il fanale sull'estremità del molo Nord che era «fisso rosso», è stato ridotto a luce «fissa verde». Il fanale sull'estremità del molo Sud, che era «verde», è stato ridotto a luce «fissa rossa».

Il piroscafo «Laura» a Nuova York.

Il piroscafo «Laura», dell'«Austro-Americana», sul quale circolavano alcune voci che in Oceano gli fosse accaduto un grave sinistro, arrivò felicemente a Nuova York l'altra sera, alle 7. Il cap. Ettore Zar, comandante del «Laura», telegrafò iermattina di avere compiuto un felice viaggio e che «a bordo tutto bene».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Tebe» da Venezia, «Semiramis» da Alessandria e Brindisi con 19 pass., «Leda» da Spizza e scali; i pir. a.-u. «Iason» da Sebenico, «Laurana» da Spizza con 55 pass., «Clis» da Spalato, «Dalmazia» da Fiume, «Albania» da Venezia, «Duna» da Glasgow e Venezia, «Deak» da Rouen e Venezia, «Matlecovitz» da Tangeri.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Bregenz» proseguì il 7 da Corfù per Trieste, «India» diretto a Santos arrivò iermattina a Genova.

COSE DEL COMUNE DI POLA

Il congresso dei vigili

Pola, 7. Stasera, presieduta dall'on. Vareton, la Giunta comunale tenne seduta. Sono per la prima volta ammessi i rappresentanti della stampa locale e triestina. Approvato, con lievi modificazioni, il verbale, il vice-segretario dott. Moise dà lettura del memoriale della Giunta provinciale dell'Istria al Ministero del commercio in Vienna per lo sviluppo delle comunicazioni marittime della provincia. La Giunta delibera di associarsi, mediante una nota allo stesso Ministero. Si delibera l'acquisto di una raccolta completa di leggi ad uso del Comune e vengono nominati vari delegati del Comune per le leve militari, per il Monte di pietà ecc. L'on. preside rileva che l'amministrazione comunale ha anche una funzione sociale e rileva l'urgente necessità di istituire anche a Pola un ricreatorio eguale a quello di Trieste. Il Governo fece intravvedere che qualora questo ricreatorio fosse istituito, egli lo sovvenzionerebbe. La provincia verrebbe incontro con le forze insegnanti. La questione principale si è quella del fondo, abbisognando il ricreatorio di un vasto scoperto.

L'on. Rea saluta con piacere la proposta del ricreatorio. Propone però che la cosa sia deferita ad una commissione. Parlano ancora gli on. Benussi, Zhernotta, Tuntar e Suppan, che vorrebbe assicurato l'aiuto dell'istituto per il promovimento delle piccole industrie, e Zuccon, che vorrebbe anche avere il contributo della Lega Nazionale. Infine si accoglie la proposta di massima che sia aperto in breve a Pola un ricreatorio comunale e che a definire l'oggetto sia incaricata la commissione finanziaria.

Si delibera, referente lo stesso preside, di aprire un parlatoio e di installare il telefono alla Pia Casa di ricovero. Si devolve un importo per l'acquisto dei fondi per le caserme che deve costruire il Comune e si delibera di proporre la nomina del prof. Volpis ad insegnante nel nostro Ginnasio comunale. Si nominano due maestre per lavori femminili nelle scuole popolari e si accordano delle rimunerazioni ad altre maestre. Si accorda la pertinenza al Comune, per il caso del conseguimento della sudditanza austriaca, a Giovanni Bucher.

L'ingegner Borri riferisce su varie domande in oggetto edile, dopochè il preside propone di nominare il nuovo consiglio di amministrazione degli stabilimenti comunali gas, elettricità ed acquedotto.

Suppan: Propone che a comporre il nuovo Consiglio siano chiamati: Giorgio Benussi, quale presidente; Vittorio Rea, vice-presidente; ing. Herrmann, Lovisoni, Dejak, Petris e Scracin, membri.

Tuntar: Riscontra un'incompatibilità della nomina dell'on. Rea con l'industria di installatore da esso esercitata. Propone che nel Consiglio, quale rappresentante del partito operaio socialista, sia compreso il nome del sig. Giovanni Lirussi.

Suppan: Gli scrupoli dell'on. Tuntar gli sembrano infondati; non v'è alcun rapporto d'interessi fra l'industria dell'on. Rea e gli stabilimenti.

Rea: Condivide gli scrupoli del Tuntar e ritiene la sua nomina incompatibile.

Zuccon: E' d'accordo con Tuntar, non nell'eccezione da lui sollevata contro l'on. Rea, ma che nel Consiglio siano rappresentati tutti i partiti, quindi anche il socialista. Non ritiene poi che il sig. Scracin, proposto a membro, rispecchi le idee del suo partito (croato), perciò l'oratore propone in sua sostituzione il nome di Antonio Mezzulich.

Petris: Gli sembra che il Tuntar faccia questioni personali con l'on. Rea e che le obbiezioni siano meschine. Invita i colleghi a votare il nome dell'on. Rea.

Tuntar: Nega di voler attaccare personalmente il Rea; poi, ad alcune osservazioni mossegli, perde la calma, alza la voce e batte i pugni sul tavolo. Non valgono a calmare il rappresentante socialista i ripetuti richiami del preside: Tuntar continua a gridare contro il Rea, che accusa di favoritismi ecc.

Rea si mantiene calmo. Dichiara di non raccogliere gli insulti del Tuntar e di rifiutare la carica di vice-presidente.

Passata la burrasca, il presidente invita ad eleggere singolarmente i componenti il nuovo Consiglio. Riescono nominati tutti come proposti dall'on Suppan. L'on. Rea dà subito le dimissioni, che la Giunta, però, a maggioranza respinge. E' respinta pure la proposta Tuntar di eleggere, invece che l'on Petris, il sig. Lirussi.

Tuntar constata che la maggioranza liberale italiana della Giunta ammette il rappresentante slavo (Scracin), mentre respinge il socialista italiano dal nuovo Consiglio degli stabilimenti.

Zuccon: Fa raccomandazioni in merito alle sovvenzioni di malattia agli operai, all'esclusione dei produttori dal pagamento della tassa comunale sul vino, sul reimpianto del libro fondiario per le comuni aggregate ecc.

Rea chiede in che stadio si trovi la questione del Tribunale circolare per Pola, e l'on. Vareton fa l'istoria della questione ed espone le pratiche corse tra il Comune e il Governo. La definizione della questione del Tribunale a Pola spetta alla Dieta, che se ne occuperà certamente nella prossima sessione.

Petris: Rileva la gravità dell'onere imposto dalla legge Bragadin, per cui ogni capo di famiglia dei comuni aggregati deve pagare le primizie ai sacerdoti delle singole parrocchie. All'epoca della dominazione veneta chi voleva il lusso del sacerdote doveva pagarselo. I paesi del nostro circondario inviarono nel 1651 deputazioni all'inquisitore Bragadin, e allora si fissarono le primizie. Dopo tre secoli il possesso si frazionò in millesime parti, sulle quali gravitano le imposte, e la legge appare antiquata. L'oratore fa appello che all'apertura della Dieta sia presentato un memoriale per l'abolizione di questo balzello.

La Giunta evade ancora alcune domande di sussidio, dopochè la seduta è levata.

★ Al forte San Daniele si suicidava con una fucilata il soldato di artiglieria Giuseppe Triffak, della 14.a compagnia. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale della marina, ed oggi nel pomeriggio ebbero luogo i funerali.

★ Il «Piccolo» ebbe già ad accennare giorni or sono all'idea sorta di tenere a Pola quest'anno il congresso provinciale dei corpi di pompieri, non solo, ma contemporaneamente quello della Federazione dei vigili di Trieste, Istria, Goriziano, Dalmazia e Fiume. Ora l'idea sta per attuarsi. Infatti per accordi presi fra i vari comandanti, in questi giorni fu fissato il grande convegno di vigili a Pola per il giorno 17 ottobre p. v. E' assicurato l'intervento di squadre di vigili dei maggiori centri della Regione nostra. Il programma non è ancora fissato che nelle linee generali, e cioè: Alla sera della vigilia del 17 ritrovo dei congressisti in un grande «restaurant» della città; alla mattina del 17, all'alba, sveglia delle bande per la città; alle 8 ant. gare delle singole squadre di vigili su un grande edificio pubblico, probabilmente quello del mercato coperto di piazza Verdi; alle 10 esperimenti di estinzione di materie bituminose; alle 11 congresso provinciale e regionale in sala da destinarsi; alle 1 pom. banchetto; alle 3 pom. grande manovra del corpo dei civici pompieri di Pola (fuori concorso); alla sera grande spettacolo di gala in onore dei congressisti al Politeama Ciscutti. Al congresso si tratteranno una quantità di questioni d'interesse generale tanto per i corpi dei vigili quanto per i comuni della Regione, i quali ultimi saranno invitati a mandare i loro rappresentanti. Il comune di Pola e la provincia saranno rappresentati al congresso, che promette di riuscire molto importante.

★ La nave «Gamma» fu rimessa a galla. Le falle furono otturate e si incominciarono i lavori di riparazione. La nave resta al suo ancoraggio e sarà nuovamente adoperabile per il 1. di ottobre.

LA FESTA DELLA LEGA NAZIONALE a Gradisca

Gradisca, 8. Per domenica Gradisca chiama entro le sue mura i fratelli di tutto il Friuli, di Trieste e dell'Istria a partecipare alla festa che un operoso comitato cittadino sta allestendo a beneficio della Lega Nazionale. Il programma delle feste è attraentissimo; vi saranno: gare di tiro a segno, di tiro allo storno, con premi di medaglie d'oro, d'argento, oggetti artistici e denaro. Nel pomeriggio ad ore 15.30 seguiranno: il ricevimento delle rappresentanze nel Teatro Sociale, gite in automobile, concerto della banda di Gorizia diretta dal maestro V. Bianchi, evoluzioni ginnastiche delle squadre di Gorizia, una gara podistica, un ballo popolare, l'estrazione dei premi della lotteria. Alla sera vi sarà sfarzosa illuminazione della spianata e fuochi d'artificio. Si venderanno cartoline-ricordo ed eleganti taccuini con l'effigie di Dante.

★ Al comitato organizzatore della festa pro Lega Nazionale pervennero le seguenti oblazioni: Diego de Finetti cor. 25, Carlorenzo dei Medici 50, Maria dei Medici Hakin 20, G. B. Vergna 10, dott. Lovisoni 10, Massimiliano Perco 10, Renato Sanna Strozzi 10, dott. Virgilio Cosolo 10, Fratelli Vianello 15, A. barone Baselli 5, Pavesi de Rosmin 5, Raimondo Castellon 5, Anna Mladossich 5, N. Fallig 3, D. Ravalico 3, G. Ghersiach 3, V. Patuna 4, M. Berti 5, Piccinini 3, Rodolfo Steidler 2, Antonio Brumat 2, M. Lius 5, fratelli Carnelli 2, Augusto Romanese 2, Giovanni Pian 2, Zeppelin 2, Anatolio Tonetti 2, Ermanno Clede 2, Valle 2, E. Faini 2, Lodovico Antonelli 2, Giulio Galvani 2, G. Mladossich 2, R. Preschern 2, L. Barazzetti 2, N. Cecconelli 2, Lorenzo Carrara 2, Rodolfo Gasser 3, R. Muchiut 1, Luigia cameriera 1, G. Gratton 1.50, F. Suffer 1, L. Sonson 1, Achille Aviani 1, Bottossi 1, Eliodoro Bregant 1, Ruggero Malacrea 1.30, Carla 1, Amelia Zurner 1, G. Maizen 1, N. N. cent. 70, cuoca della «Speranza» 1, Emilia 1, ing. Sihiff 2, V. Caldera 2, A. Eulambio 10.

Il telefono a Capodistria

Capodistria 8. A nulla finora giovarono querimonie, reclami e proteste: il telefono fra noi non mette giudizio e seguita allegramente a sbizzarrirsi con la sua apatia, coi suoi capricci e con la sua caparbietà, quasi che gli fosse lecito misconoscere i primi requisiti della sua missione, prendersi giuoco del pubblico pagante e il più delle volte deludere forse urgenti e gelosi interessi. Peggiore e più insipiente abbandono è difficile idearsi in un pubblico servizio, il quale anzitutto esige la massima attenzione e speditezza. Qui invece, se chiami la centrale, non risponde o lo fa con suo comodo; si domanda Tizio e parla Caio; corri alla chiamata e non ti riguarda; aspetti la congiunzione ed ascolti un vocio di affari altrui; chiudi la comunicazione e la soneria tintinna all'infinito da romperti udito e nervi. Così assolutamente non la può durare; ed è ben doloroso, per non dire sconveniente, che la Direzione delle poste e telegrafi non si dia per intesa alle continue e generali lagnanze e non provveda una buona volta con apposito funzionario, addetto esclusivamente alla centrale. Abbonati e pubblico, che soddisfano puntuali ai loro impegni contrattuali per il telefono, hanno diritto di pretendere un servizio serio, esatto e sollecito, non già un disutile strumento, pur che sia, di noia, di pazienza e di tormento.

★ Al vantaggioso intento di agevolare a giovani artieri della città il modo di perfezionarsi con lo studio nel rispettivo mestiere, anche quest'anno la Associazione di commercianti ed industriali ha aperto un concorso a particolari facilitazioni in favore di tre operai, che fossero disposti di frequentare i corsi domenicali presso la Scuola industriale di Trieste. La Società si assume per loro la tassa d'ammissione, le spese necessarie alla provvista di requisiti scolastici e altre inerenti allo studio stesso, assicurandoli loro ancora, per gentile concessione della Società di navigazione, il viaggio gratuito sui piroscafi sociali nei giorni di scuola. Gli aspiranti a questi favori dovranno entro le 6 pom. del 18 corr. presentare alla direzione sociale analoga domanda, corredata del certificato di licenza della nostra scuola professionale, oppure dell'attestato annuale della Scuola industriale dello Stato di Trieste.

INCASTRO.

Se dentro a quello che non è frequente
Musical nota poni, ecco repente
Un romantico sorgere dal suolo
Eroe spagnolo.

Spiegazione del giuoco precedente:
OBICI. CIBO.

BORSE E MERCATI

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 98.40, Rend. ital. 3½% —.—, Rendita Spagnuola esterna 96.35, Azioni Banca ottomana 735.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 129.—, Rendita Turca unif. 96.55, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 102.15, Rend. ungh. in oro 4% 97.70, Länderbank 505.—, Lotti turchi 185.75. Banca di Parigi 1705, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1952.

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 11/16, Lombardi 5 1/8, Argento 23 11/16, Rendita Spagnola 96—, Italiana 103 1/4. Cambio su Vienna —— Sconto di piazza 1 1/2.

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.—. Ferrate dello Stato 161.—. Lombarde 23.90.

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per settembre 35.—, per dicembre 3?.—, per marzo 30.50, per maggio 30.50. staz.o

Havre 8. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi a fr. 41.75, per dicem. 39.50.

Nuova York 8. Apertura Rio per consegne future staz.o per settembre dicembre invariato.

Cotoni. *Liverpool* 8. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite ——. compresi affari consegna, Importazione 16000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settem. 6 81/100, Settembre-Ottobre 6 76/100, Ottobre-Novembre 6 73/100, Novembre-Dicembre 6 74/100, Dicembre-Gennaio 6 75/100, Gennaio-Febbr. 6 76/100, Febbraio-Marzo 6 76/100, Marzo-Aprile 6 77/100, Aprile-Maggio 6 77/100, Magg.-Giugno 6 77/100.

Metalli. *Londra* 8. Stagno (Straits) Apert.: 136—. Chiusa 137 3/8. Rame Chile Baars god ord. brands. apert. pronto 58 1/16, per 3 mesi 59 15/16.

Petrolio. *Anversa* 8. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 58.50, per ottobre 59.—, novembre-dicembre 59.75, gennaio-Aprile 61.—. staz.o

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 16.25, per ottobre. 16.25, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.75. calmo

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 23.55, per ottobre 23.50, per novembre-febbraio 23.75, per gennaio-aprile 23.95. calmo

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.50, per ottobre 31.—, per novembre-febbr. 30.70, per genn.-aprile 30.95. calma

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 42.75, per ottobre 42.—, gennaio-aprile 42.25, per maggio-agosto 43.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio da 88° uso nuovo 29.50-29.75, staz.o, bianco per mese corr. 32.75, per ottobre 31.—, per ottobre-gennaio 31 1/8, p. gennaio-aprile 31.75. Raffinato 60.50 a 61.—. fermo

Zucchero. *Amburgo* 8. (Chiusa) Per settem. 11.80—, per ottobre 10.75—, per novembre 10.60—, per dicembre 10.65—, per gennaio 10.76—, per febbraio 10.85—. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA in età, capace tutti lavori, casalini e dirigere, con buone informazioni desiderebbe un posto presso distinta piccola famiglia oppure signore solo. Indirizzo al Piccolo. 490 A

RAGAZZA tedesca pulita di buona famiglia cerca posto quale cameriera soltanto presso famiglia distinta. Offerte «A. S.» al Piccolo. 180 A

RAGAZZA per pulire scrittoio o per tutta la giornata offresi. Piazza Barriera N. 4, piano IV. 800 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BRAVA donna di servizio cercasi per alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 801 B

BRAVA cuoca pratica della cucina tedesca per famiglia, una cuoca per hotel, una cameriera per restaurant, diverse domestiche cercansi. Agenzia Merlo, piazza S. Caterina 2. 11874 B

CUOCA trattoria cercasi prontamente. Istituto 20. 11875 B

CAMERIERA parli italiano, tedesco, buoni attestati, salario cor. 65 cercasi. Piazza Goldoni N. 5, II. 11884 B

CAMERIERA semplice cercasi per famiglia tedesca. Rivolgersi Via Samuele Romanin 1. 11705 B

DOMESTICA per signora sola cercasi. Via Massimo d'Azeglio 22, mezzanino. 439 B

DOMESTICA capace con buoni attestati che sappia cucinare cercasi prontamente presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 195 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Giorgio Vasari 6, III piano. 402 B

DONNA di servizio cercasi per caffè. Indirizzo al Piccolo. 795 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 781 B

DOMESTICA semplice per tutti lavori cercasi. Acquedotto 51, I. 809 B

DONNA di servizio cercasi. Rivolgersi Piazza Goldoni 5, III. 808 B

DOMESTICA tutti lavori corone 24 mensili cerca piccola famiglia. Riva Pescatori 20, secondo, destra. 820 B

PORTIERE italiano senza figli e servitore italiano tedesco per casa signorile cercansi prontamente. Agenzia Becher, via Caserma 16. 787 B

PRESTASERVIZI 20 corone mensili cercasi. Indirizzo Piccolo. 819 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE **stabili assume a modiche condizioni, Giuseppe Hirn, Molin piccolo 2, I.** 11652 C

COMPTOIRISTA tedesco, dattilografo cerca posto. Offerte sub «Karinthia 370» Piccolo. 370 C

FALEGNAME facchino per lavori d'imballaggio per qualunque posto offresi. Offerte «Facchino 1000» Piccolo. 11849 C

LAVORI copiatura meccanografica, traduzione tedesco, italiano, prezzi mitissimi. Offerte Piccolo sub «Italo 7997». 7997 C

MURATORE per ristaurare quartieri offresi via S. Nicolò 31, IV. 11870 C

PERSONA seria quarantenne istruita, pratica commercio conosce tre lingue cerca qualunque impiego, adatterebbesi anche cursore, occorrendo garanzia solida. Offerte Piccolo sub «Diligente 300». 637 C

PIANISTA per cinematografo, balli ecc. offresi prontamente. Offerte «Maestro 789» Piccolo. 789 C

SARTA donna abile offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 737 C

SARTA in commissioni cerca lavoro in casa. Chiadino 957, p.terra p. 9, Scheri. 783 C

SARTA capacissima offresi giornata a distinta famiglia. Offerte «Parisienne 784» Piccolo. 784 C

SIGNORINA viennese intelligente, pratica di cucito, cerca posto quale damigella compagnia presso signora vecchia, oppure quale sorvegliante di un bambino. Offerte «R. H.» Vienna IV, Phorusgasse 7, III, 20. 11885 C

TEDESCO diciannovenne assolto scuola commerciale con due anni pratica stenografo, dattilografo, cerca posto come comptoirista presso casa frutta secche oppure coloniali, miti pretese. Offerte «2000» Piccolo. 11887 C

VENDITRICE pistoria offresi. Offerte «Pratica pistoria» Piccolo. 776 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILI lavoranti sarti, specialisti per monture, si presentino Sartoria Ignazio Steiner, Corso 4. 274 D

BERRETTAIO provetto, disposto assumere lavoro in casa, trova pronto e continuo lavoro, presso Sartoria Ignazio Steiner, Corso 4. 273 D

BRAVA lavorante e garzona sarta donna cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 793 D

FATTORINO, lavoro leggero, preferenza parlando tedesco, salario venti cercasi. Indirizzo Piccolo. 818 D

GIARDINIERE semplice o campagnolo dei dintorni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 618 D

GIOVANOTTO **robusto per condurre triciclo cercasi. Indirizzo al Piccolo.** 5000

GIOVANOTTO pratico manipolazione doganali cercasi. Offerte «A. Z.» Piccolo. 11863 D

MACCHINISTA meccanico per pronta entrata cercasi da grande stabilimento industriale del Friuli. Inviare offerte con copia di certificati sub «Macchinista 1000» al Piccolo. 722 D

PIAZZISTA articolo biancheria assoluta novità verso sola provvigione cercasi. Indirizzo Piccolo. 771 D

RAGAZZO garzone per negozio orologiaio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 667 D

RAGAZZI pasticceria cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12415 D

RAGAZZE **che sanno cucire a macchina lavoro commissione, trovano sempre lavoro paga buona. Via Luigi Ricci 6 A. V.** 405 D

PRATICANTE spedizioni, giovane attivo, diligente cercasi. Offerte «Internazionale 11661» Piccolo. 11661 D

RAGAZZO **14-16 anni cercasi per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo** 5000

RAGAZZI e mezzi lavoranti fabbri cercansi. Via Rena N. 6. 11868 D

SARTI sarte da uomo, garzoni, garzone cerca sartoria Zovic, Pisino. 11782 D

SIGNORINA comptoirista che conosca perfettamente il tedesco cercasi per primaria ditta commerciale. Offerte al Piccolo «Comptoirista 778». 778 D

VENDITRICE praticante cercasi negozio retine, grammofoni ecc. Largo Santorio 4. 11872 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, camerino elegantemente ammobiliati affittansi. Fabio Severo, II, sinistra, 9 cor., dalle 3 in poi. 11850 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 791 E

CAMERA ammobiliata affitttasi via Canova 14, I, prontamente. 11867 E

COSTO buonissimo, signorile, cucina viennese 70 corone mensili. Via Geppa 7, II, porta 5. 780 E

CAMERA ammobiliata con o senza costo affittasi prontamente. Via Nuova 19, V. 812 E

CAMERA ammobiliata affitta piccola distinta famiglia. Piazza San Francesco 8, porta 14. 786 E

CAMERA ammobiliata davanti costo, lavatura corone 64, affittasi vicino Reali. Altra splendida due letti. Palestrina 2, II, destra. 11861 E

CAMERA bene ammobiliata davanti affittasi distinta famiglia. Caserma 8, quarto. 777 E

GIOVANE distinto cerca compagno di stanza prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 821 E

LETTO pulito affittasi donna civile. Via Nuova 32, V, porta 12. 11655 E

STANZA ammobiliata elegante affittasi prontamente. Via Gelsi 3, II, destra. 735 E

STANZA grande con poggiuolo e comfort moderno affitta distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 611 E

STANZA grande vuota ingresso libero affittasi. Via S. Sebastiano 7, II. 11847 E

STANZA ingresso libero affittasi, via Nuova 19, per scrittoio o commissionato. 470 E

STUDENTE distinto (eventualmente due) trova vito, alloggio, cure famigliari presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 496 E

STANZA elegante ammobiliata, pianoforte massima nettezza affittasi a distinto signore. Corso 23, IV. 11692 E

STANZA bella due finestre, soleggiata, massima pulizia, casa signorile quietissima, entrata sulle scale affittasi pressi Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 445 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, costo finissimo, affittasi 70 corone. Nicolò Machiavelli 34, I. 799 E

STANZA elegante affittasi prontamente. Via Carducci 34, mezzanino, porta 3. 11873 E

STANZA bellissima vuota, davanti, eventualmente costo affitta piccola famiglia senza bambini. Indirizzo Piccolo. 794 E

STANZA ammobiliata ingresso libero volendo costo affittasi, pagamento anche settimanale. Stadion 5, II. 11878 E

STANZA ammobiliata presso signora pensionata affittasi. Via Boschetto 17, II. 816 E

STANZETTA ammobiliata corone 18 affittasi. Piazza Grande 3, porta 12. 811 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi prontamente, escluse signore. Via della Fontana N. 4, III p., porta 7. 788 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Nuova 37, II. 11851 E

STANZA ammobiliata affittasi via Chiozza 58, p. I, sinistra, visitare fino le 4. 772 E

UNA o due stanze ammobiliate, ariose, soleggiate con stufa, eventualmente telefono, ingresso libero affittansi vicinanze Barriera. Indirizzo al Piccolo. 190 E

2 stanze ammobiliate una vuota affittansi. Via Belvedere 10, porta 11. 740 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA grande, chiara, elegantemente ammobiliata, con due finestre sulla strada, 2 letti, cercasi per il 18 settembre. Pagherebbesi cor. 70 al mese. Offerte Paolo Rikli, Veldes. 11685 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, in una strada poco frequentata cercasi. Offerte sub «Giovanotto 90212» al Piccolo. 782 F

STANZA con costo I piano, centro, cercasi per signorina attempata ed effettuose cure. Offerte «Ragionevole 11852» Piccolo. 11852 F

STANZA ammobiliata con camerino vuoto cerca signora presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «Bel Sorel». 11864 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANCORA sino 15 settembre accettansi abbonamenti a prezzo ridotto ai corsi di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, nonchè dattilografia con dieci dita. Giornalmente lezione corone dodici mensili. Abbuonandosi entro 15 settembre godesi ribasso anche in seguito. Studio Cernè, via Caterina 4. 775 G

FRANCESE impartisce lezioni cor. 1.20 assume traduzioni. Offerte «Orleans 11853» Piccolo. 11853 G

PROFESSORE diplomato al Liceo ed all'Accademia di Bologna impartisce lezioni di violino. Via Fontana 3. 693 G

SANSCRITO, latino, greco, italiano, tedesco celerissimo. Foscolo 42, II. 7321 G

STUDENTE IV-V Ginnasio cercasi per insegnare latino a giovanetto. Offerte al Piccolo sub «Latino 773». 773 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

POVERA ragazza, prega onesto rinvenitore di un piccolo portamonete contenente 35 corone, smarrito presso Stazione Meridionale di portarlo al Piccolo; generosa mancia. 766 H

SMARRITO braccialetto d'oro nei paraggi della Pescheria oppure interno, generosa mancia trattandosi ricordo portandolo al Piccolo. 867 H

UNA broche d'oro con 3 perle corallo smarrito portarlo Chiozza 81. 743 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

NEGOZIO vuoto, posizione, cercasi prontamente piccolo affitto. Offerte «Latteria 790» Piccolo. 790 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas affittasi. Destra chiesa Roiano 486. 622 L

APPARTAMENTI bellissimi camera e due camere, cucina, bellissimo panorama. Indirizzo Piccolo. 597 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina affittasi 24 settembre. Tiziano 13, rivolgersi piazza Barriera 7. 11691 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente a San Giacomo cor. 15. Rivolgersi via Foscolo N. 38, II piano, porta 11. 779 L

MAGAZZINO con scrittoio chiaro, sano e spazioso affittasi. Rivolgersi Via S. Anastasio N. 8. 11520 L

MAGAZZINO vasto centrica posizione, altro piccolo affittansi. Rossetti 4. 11854 L

MAGAZZINO vasto, alto, annessa piccola stalla vicino Piazza Barriera affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 806 L

3 camere parchettate, cucina, terrazza, acqua, gas cor. 530, 2 camere 400, 1 camera 240 S. Giacomo, bottega commestibili, altro grande magazzino, cameretta cucina 600 affittansi prontamente. S. Servolo 11, pianoterra. 814 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico Duplée films lastre vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 652 M

ANELLO splendidissimo brillante vendesi privatamente sole corone 70; orecchini stupendi brillanti 200; orologio moderno con molti splendidi brillanti 90. Indirizzo Piccolo. 816 M

ARGENTERIA. Posate 12 persone e diverse altre buste mai adoperate adatte per regali vendonsi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 817 M

BOTTI, mezze botti, caratelli vendonsi. Via della Valle 1. 11882 M

BOLLITORE completo due fiamme vendesi 12 corone. Commerciale 550, I, sinistra. 822 M

BICICLETTA vendesi, buonissimo stato. Conti 24, IV, porta 23, Petronio. 11862 M

BIGLIARDO grande, quasi nuovo, mancanza spazio vendesi. Cunicoli 9, III, 12. 11687 M

CZAKO ufficiale, volontario tracollo (Feldbinde Waffenrock) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 651 M

CACCIATORI. Vendonsi 22 paia corna capriuolo montati sopra scudi intagliati corone 40. Via Molin grande 2, II. 710 M

DINAMO **corrente continua 160 A, 125 V, 500 giri. Generatore trifase, 565 A, 200 V, 500 giri, 42 periodi. 12 motori trifasi da 1-30 cavalli 200 volta. 20 lampade ad arco ed altro materiale d'impianto. Il tutto ancora nuovo e di recentissima costruzione, vendesi a prezzi di occasione. Indirizzo al Piccolo** 528 M

DIVANO galleria in tappeti per camera pranzo, armadio nuovo quattro cassetti, chiffonnier usato, riposè, specchio. Ireneo 3, porta 7. 796 M

DUE tinazzi usati 40 ettolitri ciascuno vendonsi. Fonderia 5, magazzino. 11881 M

DUE autentiche casseforti Wieser, parecchi pulti, macchina da scrivere vendonsi. Rivolgersi Via S. Anastasio N. 8. 11521 M

INCERATA (cappotto) vestiti bianchi, bleu, statura alta acquistansi entro oggi. Via Nuova 20, porta 6. 813 M

ITALIANO, tedesco imparasi correttamente quattro mesi. Maestro diplomato. Maiolica 10, porta 9. 11308 G

MACCHINA da scrivere americana nuovissima prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 613 M

NEGOZIO chincaglie e oggetti diversi bene avviato vendesi buona occasione, causa motivi famiglia. Indirizzo Piccolo. 60 M

PIANO buono, fabbrica Tomaschek vendesi mancanza spazio. Informazioni villa Elsa, Portorose. 11667 R

PIANOFORTE ottimo stato cor. 250 vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 650 M

PIANO Mignon corde incrociate moderatore vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 591 M

SPOSI. Vendonsi prontamente quattro armadi grandi, una toilette da signora, due lavamani ed un tavolo coperto di marmo finissimo, un letto di ottone. Esclusi rivenditori. Villa Naschitz, Barcola I. 796 M

SPECCHIO, scala, floraia, armadietti, modione, cristalli, portiere, lavandino, vendonsi. Stella, barbiere, Acquedotto 12. 805 M

STANZA pranzo matrimoniale stile inglese splendide signorili vende intagliatore. Madonna mare 6. 11883 M

STANZA matrimoniale lusso in mogano, altra noce chiara intagliata, due chiffoniers con colonne, splendido divano in tappeto, diversi altri mobili stanza letto vendonsi buonissima occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 171855 M

TAVOLO, sedie, letti usati cercansi scopo beneficenza, prezzi modicissimi o gratuitamente. Offerte al Piccolo sub «Opera pia». 11880 R

UNIFORME Istituto Waldsee Gorizia per ragazzo 12 anni, cederebbesi prezzo conveniententissimo. Via Geppa 12, quarto piano, sinistra. 734 M

UNIFORME volontario d'un'anno infant. 97 vendesi. Barriera vecchia 13, III p. 11766 M

UNIFORME volontario d'un anno, infant. 97 vendesi. Dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 78 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 798 M

VESTITI, uomo, donna, vestaglie, bluse, stivali vendesi. Scorzeria 1, porta 14. 797 M

30 botti rovere e castagno vinate, 25 rovere nuove vendonsi. S. Francesco 15, telefono 1174. 11181 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO 10 camere restaurant giardino Friuli appaltasi. Acquedotto 6, Babini. 11857 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi avviatissimo. Rivolgersi via Cologna 17, negozio commestibili. 11876 N

CAFFE' appaltasi Provincia Istria con giardino abitazione. Acquedotto 6, Babini. 11859 N

DECRETO trattoria cercasi in appalto. Offerte al Banco caffè Moncenisio. 11866 N

DISPONIBILI sino corone 20.000 per seconde e sino 100.000 per prime intavolazioni, sopra case e ville in città schiarimenti Hildwein, Via Donato Bramante 9; dalle 3 alle 4 pom. Telefono 19-35. 372 N

IMPIEGATO solvibilissimo cerca prestito qualche migliaio corone condizioni da convenirsi. Chiedesi massima discrezione. Offerte posta centrale L. T. verso scontrino. 11865 N

MUTUI: personali, cambiari, prenotazione pensioni; intavolazioni; accordansi. Via Sebastiano 1. 823 N

OSTERIA unito magazzino vendesi, centralissima libera, birra. Acquedotto 6, Babini. 11856 N

SOSTITUZIONE capitalista sortente 4000 corone prima intavolazione sopra campagna con stabile valore 60000, esclusi mediatori cercasi. Indirizzo Piccolo. 803 N

TRATTORIA a marina vendesi, affare lucrosissimo, occasione. Acquedotto 6, Babini. 11860 N

SPACCIO vini con decreto vendesi. Graz, Annenstrasse 49. 11642 N

TRATTORIA Buffet al Teatro, abitazione, giardino vendesi, Friuli. Acquedotto 6, Babini. 11858 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova adatta per azienda vendesi a Volcja draga. Rivolgersi direttamente presso Giovanni Arcon. 403 O

FONDO grande, città, territorio, anche fuori provincia acquisterebbesi. Offerte «Terreno» Piccolo. 11886 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVENA bosniaca vendesi nel deposito di Paolo Weiss e Cie. Valdirivo 24. 634 P

BAMBOLE vengono riparate. Negozio chincaglie, giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 11577 P

BORSE da spesa e da scuola Piazza Ponterosso 7. Massimo buon prezzo. 11879 P

L'Agenzia Zannutel, primaria autorizzata in affittanze, avente cancelleria pianoterra via S. Spiridione N. 10, telefono 1047 ricerca la compiacenza di tutti i signori proprietari e rispettivamente dei signori amministratori di stabili come pure di qualunque altra persona di far recapitare alla sopradetta agenzia esatte indicazioni di ogni e qualunquesiasi quartiere in città e campagna, ville, villini, magazzini, botteghe, fondi e tettoje che avrebbero in oggi ancor disponibili per affittare come pure subaffittare sia prontamente come pure per qualsiasi epoca in seguito 785 P

RATEALMENTE, fazzoletti lana, ombrelli, scendiletti, stoffe. Levi: Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente. 802 P

POMPE, **tubi, filtri, presse per vino, Offrire «C. S.» fermo posta Cittanova.** 11780 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A. T. M. Dunque sbaglio. Scusi- Avviso non destinato per me. Tanti saluti- N. 804 R

HIRONDELLE voyageuse. Oui avec plaisir. Venez demain jeudi le 9 vers 5 heures au jardin publique; vous me trouverez à l'entrée principale. 13681 R

BIONDINA. Grazie. Mille cose, le più care. 13683 R

ANNETTA è un anno che non la incontro. Mi aspetti domenica 8.15 sotto Galleria Montuzza, dove vista ultima volta. Sior A. 774 R

PIANTA. Tesoruccio come interpretare comunicazione con doppio significato, non sarebbe possibile parlare altrimenti? Lo bramo. 815 R

NELLA. Posso scriverti? Con costante affetto sempre tuo L. 3. 11869 R

GRARIS! quanto conforto m'avrebbe procurato il rivederti, invano speravo! Dopo quelle frasi tanto espansive, non avrei creduto che sarei stata così presto dimenticata. 13682 R

24 Marzo. Sei il mio unico, costante pensiero. T'amo e t'amerò sino all'ultimo mio sospiro. Ardenti, infiniti.... Camposanto. 11889 R

NERINA sei tu che dimentichi? sbaglio? pregoti firma. Tanti, Duina. 11877 R

SCIACALLO 97. Ritira scritto. Divertiti ma ricordati. Tanti di cuore. 11848 R

FRANCO. Oramai, credo, i miei sentimenti non hanno più necessità di prove: ma i tuoi? Sinceramente io non so con sicurezza se le parole mie ti sono gradite, non so se mi senti e se mi vuoi sempre con te, con tutte le mie forze, unito così fortemente come lo sono. Ti dedico tutte le mie ore, tutti i miei pensieri, tutto quel poco che posso fare.... Ma tu, mi vuoi? Conosco troppo bene il tuo slancio per non soffrire infinitamente pensando al modo col quale sapresti tranquillizzarmi! Se vuoi puoi tanto! Sempre più.... 11888 R

SIGNORINA sarta cerca amica sincera. Offerte Piccolo «Sincera 792». 792 R